



REGIONE  
PUGLIA



PROVINCIA DI  
LECCE



COMUNE DI  
SALICE SALENTINO  
COMUNE DI



COMUNE DI  
NARDO'



COMUNE DI  
VEGLIE  
COMUNE DI

## PROGETTO DEFINITIVO

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Monteruga" di  
potenza nominale pari a 33 MW e relative opere connesse

Titolo elaborato

### Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze

Codice elaborato

**F0478BR01A**

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro  
specifica autorizzazione.

### Progettazione



#### F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza  
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452  
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico,  
(ing. Giovanni Di Santo)



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

Gruppo di lavoro

Dott. For. Luigi ZUCCARO  
Ing. Giorgio ZUCCARO  
Ing. Giuseppe MANZI  
Ing. Mariagrazia PIETRAFESA  
Ing. Gerardo SCAVONE  
Ing. Flavio Gerardo TRIANI  
Arch. Gaia TELESCA  
Dott.ssa Floriana GRUOSSO  
Dott. Francesco NIGRO  
Vito PIERRI



Consulenze specialistiche

### Committente



#### wpd Salentina S.r.l.

Corso d'Italia 83, 00198 Roma  
Tel.: +39 06 960 353 01  
<https://www.wpd-italia.it/>  
wpdsalentinarsl@legalmail.it

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Marzo 2023	Prima emissione	VPI	LZU	GDS

## Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento territoriale</b>	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>Analisi motivazioni e coerenze</b>	<b>11</b>
<b>3.1</b>	<b>Coerenze con piani e programmi sottoposti a VAS</b>	<b>11</b>
<b>3.2</b>	<b>Motivazione e scelta tipologica del progetto</b>	<b>11</b>
<b>4</b>	<b>Analisi di normativa, vincoli e tutele presenti nell'area di studio</b>	<b>13</b>
<b>5</b>	<b>Individuazione dei criteri e degli areali per la proposta progettuale</b>	<b>17</b>
<b>5.1</b>	<b>Criteri tecnici ed economici</b>	<b>17</b>
<b>5.2</b>	<b>Criteri di localizzazione</b>	<b>18</b>
5.2.1	Linee Guida di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10.09.2010	18
5.2.2	Aree idonee di cui al Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199	19
5.2.3	Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24	21
5.2.4	Altri criteri di localizzazione	23
<b>5.3</b>	<b>Individuazione delle aree compatibili con il progetto</b>	<b>23</b>
5.3.1	Tipologia e disposizione degli aerogeneratori	23
5.3.2	Connessione alla RTN	24
5.3.3	Cavidotto di collegamento	25
<b>6</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>27</b>
<b>7</b>	<b>Allegato: Sintesi dei vincoli presi in considerazione</b>	<b>28</b>

# 1 Premessa

Il presente Studio di Impatto Ambientale, presentato dalla società **wpd Salentina srl** con sede in Corso d'Italia 83, 00198 Roma, in qualità di proponente, è stato redatto in riferimento al progetto di un nuovo parco eolico denominato "**Monteruga**" e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dell'energia elettrica. L'area individuata per la realizzazione del progetto è situata nella regione Puglia, in particolare nella provincia di Lecce, con interessamento delle province di Taranto e Brindisi per le opere di connessione.

Il parco è costituito da 5 aerogeneratori della potenza unitaria massima pari a 6.6 MW, per una potenza complessiva di 33 MW. Tre aerogeneratori sono previsti nel comune di Salice Salentino (LE), uno nel comune di Veglie (LE) ed uno nel comune di Nardò (LE). L'impianto è collegato a 36 kV<sup>1</sup> alla stazione elettrica RTN esistente di Erchie (BR) mediante elettrodotto interrato che passa anche attraverso i Comuni di San Pancrazio Salentino (LE) e Avetrana (TA), come da soluzione tecnica minima generale STMG - codice pratica del preventivo di connessione 202100055.

Il progetto ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., come modificato dalla legge 208/2021, "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", pertanto risulta soggetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il quale il Ministero della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, svolge il ruolo di autorità competente in materia.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida SNPA, è corredato da una serie di allegati grafici, descrittivi, da eventuali studi specialistici e da una Relazione di Sintesi Non Tecnica destinata alla consultazione da parte del pubblico.

Il SIA è un documento tecnico che deve descrivere "le modificazioni indotte nel territorio conseguenti la realizzazione di un determinato progetto" in quanto esso può causare un certo numero di impatti valutabili in termini di variazione qualitativa o quantitativa di una o più risorse/componenti ambientali, quali, ed esempio, l'inquinamento delle acque superficiali, il consumo di acque sotterranee, le emissioni sonore (il rumore), la modifica percettiva del paesaggio, etc.

Il SIA deve fornire all'autorità competente tutte le seguenti informazioni, utili alla decisione di concessione dell'autorizzazione:

- finalità dell'opera;
- caratteristiche della fase di funzionamento;
- motivi della scelta di ubicazione del progetto in una determinata località;
- conformità alle previsioni degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore relativi al sito individuato;

<sup>1</sup> Nuovo standard di connessione alla RTN per impianti di produzione con potenza fino a 100 MW.

- coerenza del progetto con gli obiettivi e le strategie definiti a livello locale, regionale e nazionale;
- valutazione della qualità ambientale del territorio coinvolto dal progetto con l'individuazione delle componenti più "sensibili" (ad es. la fauna e la flora, la qualità dell'aria, il paesaggio, ...) e della loro probabile evoluzione a seguito dell'intervento.

Ogni cittadino può esercitare il diritto di prendere visione del progetto e del relativo SIA e presentare eventuali osservazioni e segnalazioni relative al progetto ed al suo impatto sull'ambiente e sul territorio all'autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale prima che questa si esprima in merito alla sua autorizzazione.

Il presente studio è stato redatto seguendo le indicazioni contenute nella normativa vigente a livello nazionale (D.lgs. n.152/2006, Allegato VII, Parte II) e regionale (D Lgs. n. 11/2001, D. Lgs. n. 4/2014, R.R. Puglia 24/2010 e D.G.R. 2122/2012) e la **Linea Guida SNPA 28/2020** ed è stato organizzato in tre principali sezioni come di seguito indicato.

### **Analisi delle motivazioni e delle coerenze**

Riguarda gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare l'opera nel contesto della pianificazione territoriale vigente a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere.

Tale sezione, quindi, comprende:

- analisi e sintesi delle valutazioni effettuate e degli indirizzi definiti nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) di piani/programmi di riferimento per l'opera sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale (**rapporto tra VAS e VIA**);
- descrizione delle **motivazioni e della scelta tipologica dell'intervento**, ovvero delle scelte di natura normativa, strategica, economica, territoriale, ma anche tecnica, gestionale e ambientale, sia per l'intervento principale (nel caso di specie l'impianto eolico) che per le opere connesse;
- analisi della **conformità delle possibili soluzioni progettuali rispetto a normativa, vincoli e tutele** di settore, vigenti e previste, nei confronti delle quali sono riconoscibili possibili interazioni;
- **individuazione degli areali e dei criteri per la definizione delle proposte progettuali alternative;**

### **Analisi dello stato dell'ambiente (Scenario di base)**

Riguarda la descrizione delle caratteristiche dell'ambiente prima della realizzazione dell'opera, dei diversi fattori ambientali (popolazione e salute umana, biodiversità, suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare, geologia e acque, atmosfera: aria e clima, sistema paesaggistico: paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali) e agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti).

In particolare, in questa sezione viene definito uno scenario di riferimento di supporto alle seguenti finalità:

- fornire una **descrizione dello stato e delle tendenze delle tematiche ambientali** rispetto alle quali gli effetti significativi possono essere confrontati e valutati;

- costituire una **base di confronto del progetto di monitoraggio ambientale**, per misurare i cambiamenti indotti dalla realizzazione del progetto;

### Analisi della compatibilità dell'opera

Lo scopo è quello di assicurare che il progetto sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, tenendo conto delle eventuali misure di mitigazione e compensazione, nonché delle possibili accelerazioni indotte per effetto dei cambiamenti climatici. In particolare tale sezione riporta:

- l'analisi delle **ragionevoli alternative** identificate in base agli areali ed ai criteri precedentemente identificati e descritti, oltre alla c.d. "opzione zero", ovvero la scelta di non realizzare il progetto;
- scelta dell'**alternativa più sostenibile** ed approfondimento progettuale con riferimento alle **migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi**, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili;
- **descrizione delle principali caratteristiche del progetto**, sviluppato ad un livello di dettaglio tale da consentire un'effettiva valutazione degli impatti, inclusa l'indicazione del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e della quantità di materiali e risorse naturali impiegati (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità). La descrizione deve essere effettuata ove possibile con riferimento;
- analisi delle **interazioni tra il progetto e l'ambiente**, ovvero dei fattori ambientali e agli agenti fisici in precedenza indicati, valutando anche il tipo e la quantità dei residui e delle emissioni previste (quali inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione), nonché della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione/dismissione e di esercizio;

### Mitigazioni e compensazioni

Premesso che già in fase di progetto devono essere individuate tutte le possibili soluzioni progettuali atte a ottimizzare l'inserimento dell'opera per la minimizzazione degli impatti rilevati, devono essere individuate, descritte e approfondite, con un dettaglio adeguato al livello della progettazione in esame, le **opere di mitigazione** e, laddove queste non risultino sufficienti, le opere di **compensazione ambientale**.

### Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare i **potenziali impatti ambientali significativi e negativi** derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.

La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono **proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto e alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente**. Al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, è possibile ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti dall'attuazione di altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

Il PMA deve essere predisposto per tutte le fasi di vita dell'opera (fase *ante operam*, corso d'opera, *post operam* ed eventuale dismissione); esso rappresenta lo strumento che fornisce la reale

misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano coerenti con le previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

Il contesto ambientale, in esame è stato analizzato attraverso ricerche bibliografiche, analisi e sopralluoghi ad hoc. Nel caso dell'avifauna e della chiroterofauna è stata avviata, fin dalle prime fasi di sviluppo del progetto, un'attività di monitoraggio annuale ante operam, dei cui risultati finora ottenuti si è tenuto conto nella valutazione dell'impatto su tali componenti della fauna.

Il progetto ricade all'interno delle **aree idonee** ai sensi del d.lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater, in quanto non interferente con i beni sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004, né le opere ricadono all'interno della fascia di rispetto di **3 km** dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II dello stesso decreto.

Lo Studio è stato costruito facendo riferimento non solo alle relazioni specialistiche, ma anche alle elaborazioni, grafiche e testuali, del progetto definitivo in oggetto.

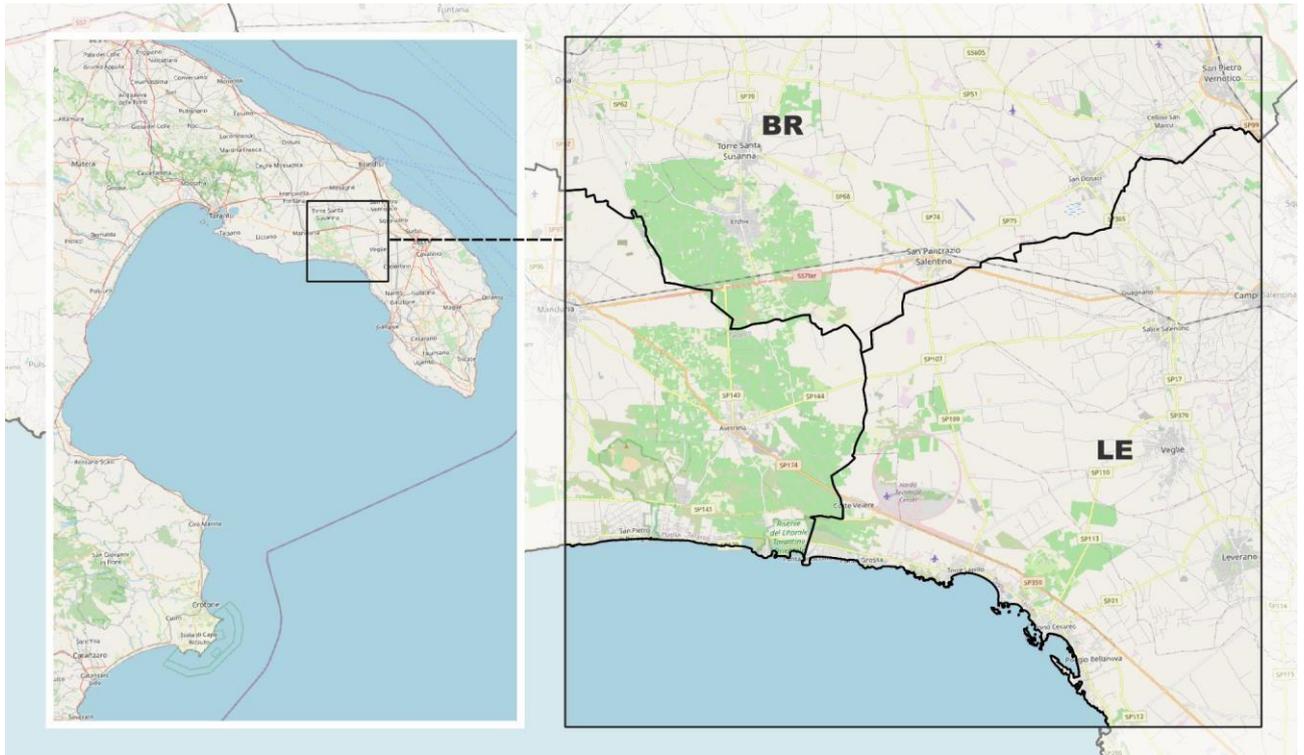
Di seguito è riportato lo schema di flusso relativo al processo logico utilizzato nello Studio di Impatto Ambientale, in conformità alle Linee Guida SNPA 28/2020 (Bertolini S. et al., 2020).



## 2 Inquadramento territoriale

La localizzazione dell'impianto è stata definita attraverso una preliminare analisi di una porzione di territorio di circa 1.000 km<sup>2</sup>, che comprende diversi comuni della porzione centro meridionale della Puglia, tra le province di Lecce, Taranto e Brindisi.

L'analisi di vasta scala è stata condotta ai fini della selezione delle possibili aree idonee alla realizzazione del progetto e, nell'ambito di queste, delle ragionevoli alternative, in funzione delle quali sono stati sviluppati approfondimenti specifici descritti nel prosieguo del documento.



**Figura 2: Territorio individuato ai fini dell'analisi territoriale su vasta scala**

In esito a tale analisi è stato definito il layout dell'impianto, oltre che la localizzazione e la tipologia delle altre componenti del progetto.

In particolare, si è optato per una zona distante circa 8,5 km, in linea d'aria, dalla costa occidentale della penisola salentina e in particolare dal litorale di Porto Cesareo (LE).

L'area è caratterizzata dalla presenza di agglomerati abitativi permanenti, tra cui i principali e più prossimi sono:

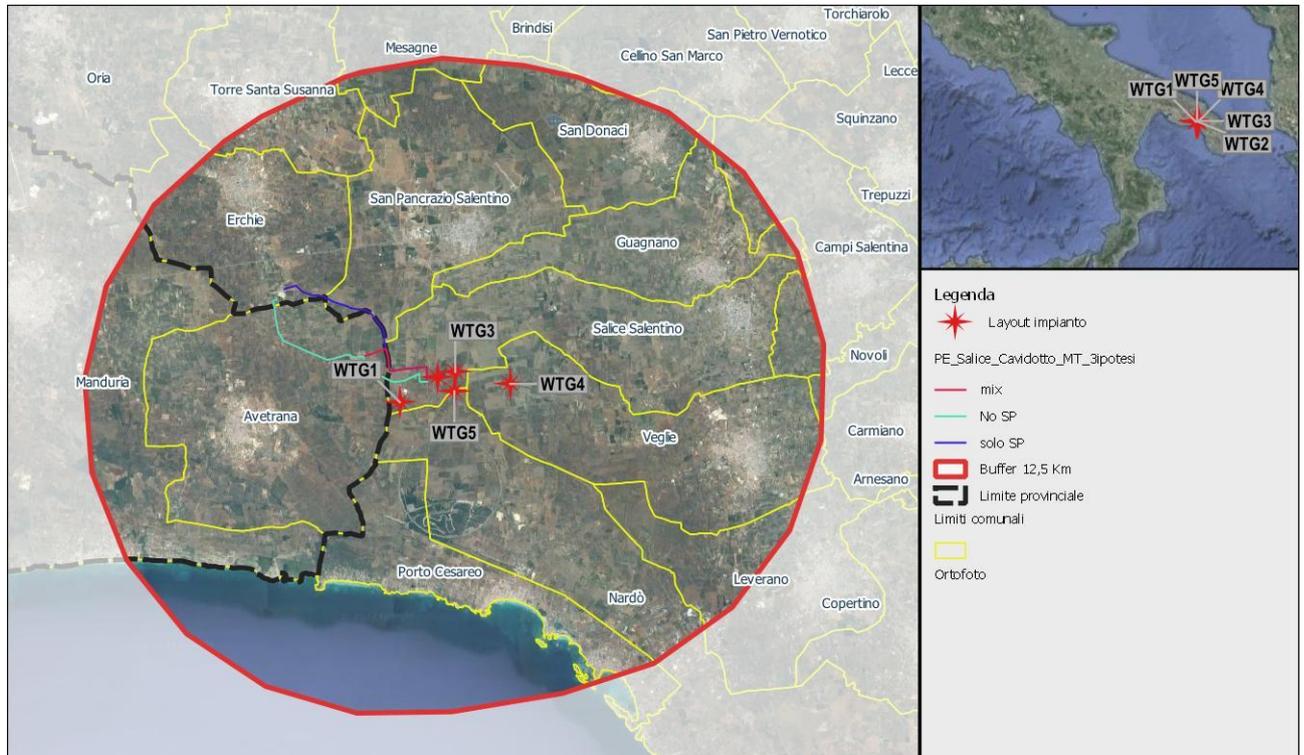
- Avetrana (TA) a circa 6 km ad Ovest;
- San Pancrazio Salentino (BR), a circa 5 km a Nord;
- Porto Cesareo (LE), a circa 12 km a Sud-Sud/Est;
- Salice Salentino (LE), a circa 9 km ad Est;
- Veglie (LE), a circa 9 km ad Est-Sud/Est;
- Erchie (BR), a circa 11 km a Nord-Ovest.

Nella zona sono anche presenti vari fabbricati e masserie sparse.

Le principali arterie stradali nell'area vasta dell'impianto sono le seguenti:

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**

- SS 7 ter Taranto – Lecce;
- SP 359 Manduria – Nardò, con direttrice Nord-Ovest /Sud-Est;
- SP 109 Erchie – Torre Lapillo, con direttrice Nord-Sud;
- SP 107 Salice Salentino – SP 144, con direttrice Est-Ovest;
- SP 144 Avetrana - Erchie
- SP 111 Veglie – SP 109.



**Figura 3: Inquadramento territoriale di area vasta**

## Analisi delle motivazioni e delle coerenze

## 3 Analisi motivazioni e coerenze

### 3.1 Coerenze con piani e programmi sottoposti a VAS

Il progetto ricade all'interno di numerosi strumenti di pianificazione e programmazione di rango globale, comunitario, nazionale ed energetico, meglio descritti nell'Allegato tecnico al presente documento, cui si rimanda integralmente per i dettagli.

Per quanto riguarda i piani e programmi sottoposti a VAS, l'intervento rientra in particolare nell'ambito delle previsioni del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**, del **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Puglia** e del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce** (variante risalente al 2020 e attualmente in via di approvazione), per i quali all'interno del citato Allegato 1 è stata effettuata una valutazione dettagliata di coerenza.

**Dalle analisi dei rapporti tra VIA e VAS, oltre che dagli esiti delle valutazioni di impatto proposte nel presente documento, è stata evidenziata la piena coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione energetica e ambientale ed i relativi obiettivi di sostenibilità.**

### 3.2 Motivazione e scelta tipologica del progetto

Come meglio dettagliato nell'Allegato tecnico al presente documento, il progetto in esame si colloca nell'ambito della più generale strategia di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili di rango internazionale, comunitario e nazionale. **Il progetto, pertanto, trova la sua motivazione principale nella necessità, rimarcata da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, di incrementare gli investimenti in settori, come quello delle energie rinnovabili, in grado di contribuire significativamente alla decarbonizzazione dell'economia.**

**La necessità di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili è rimarcata anche da motivazioni di carattere strategico, come riflesso delle crescenti tensioni geopolitiche internazionali sui costi delle materie prime e, soprattutto, delle fonti fossili.**

Nello specifico, si è rilevato che **l'iniziativa è coerente con tutti gli strumenti di pianificazione del settore energetico**, incluso il piano energetico della Regione Puglia, benché in aggiornamento.

In particolare, per quanto riguarda gli **aspetti tipologici**, è necessario sottolineare:

- l'utilizzo di aerogeneratori di macro-generazione che, in base alle analisi di ventosità del sito, possano garantire il **miglior compromesso tra produzione di energia elettrica e impatti ambientali**;
- la connessione dell'impianto a 36 kV che, pertanto, non necessita di prevedere una stazione elettrica di utenza ulteriore rispetto alla stazione elettrica RTN, garantendo un **consumo di suolo significativamente minore**.

Per quanto riguarda la **localizzazione dell'impianto** in esame, inoltre, si è optato per aree distanti dai centri abitati limitrofi, preferendo aree a destinazione agricola ed evitando interferenze dirette con beni di interesse storico, architettonico e archeologico, nonché con habitat naturali di interesse conservazionistico.

È stato previsto un adeguato **piano di dismissione** a fine vita dell'impianto; a tal proposito è utile evidenziare che l'area interessata dalle piazzole e dalla viabilità di servizio, oltre che dalla presenza delle fondazioni degli aerogeneratori, potrà essere ripristinata e restituita alla sua destinazione originaria.

Inoltre, è prevista l'attivazione di un **piano di monitoraggio** con funzione di supporto per la verifica degli impatti stimati nel presente documento e per l'eventuale integrazione o modifica delle relative misure di mitigazione e/o compensazione, anche successivamente alla fase di dismissione.

## 4 Analisi di normativa, vincoli e tutele presenti nell'area di studio

Di seguito l'elenco analitico delle norme, dei vincoli e delle tutele prese in considerazione ai fini dell'individuazione delle aree nell'ambito delle quali sono state definite in dettaglio le proposte progettuali. **Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato tecnico del presente documento.**

**Tabella 1: Analisi di normativa, vincoli e tutele presenti nell'area di studio**

Normativa, vincolo o tutela	Prescrizioni/Indicazioni	Criteri per la selezione delle aree compatibili
<b>Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - PUTT/p</b> (D.lgs. 42/2004; DGR 1748/2000)	Il piano individua ambiti territoriali estesi (ATE) di differente valore (eccezionale, rilevante, distinguibile, relativo, normale) e ambiti territoriali distinti (ATD), ovvero beni tutelati dal punto di vista paesaggistico. Le NTA disciplinano i possibili usi e/o i divieti per i diversi livelli di tutela.	<b>Sono state escluse interferenze con le aree classificate dal PUTT/p come ATE "A" e "B",</b> peraltro indicate come non idonee all'installazione di impianti eolici dalle Linee Guida di cui al d.m. 10.09.2010 e al Regolamento Regionale 24/2010.
<b>Piano Territoriale Paesistico Regionale – PPTR</b> (D.lgs. 42/2004; DGR n. 176/20154 e ss. aggiornamenti e modifiche)	La legge vieta la trasformazione di beni paesaggistici ex art.136 e 142 del d.lgs. 42/2004 e/ o ulteriori contesti paesaggistici ex art.143 dello stesso decreto, senza preventiva autorizzazione o accertamento di compatibilità paesaggistica. Le NTA disciplinano i possibili usi e/o i divieti per i diversi livelli di tutela. Si tratta anche di aree non idonee ai sensi del R.R. 24/2010.	<b>Sono state escluse interferenze con tutte le aree classificate come beni paesaggistici e ulteriori contesti,</b> peraltro indicate come aree non idonee sia dalle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia dal Reg. Reg. 24/2010. <b>La realizzazione delle opere presuppone, in ogni caso, un accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.89, comma 1, lett. b), delle NTA, in quanto progetto sottoposto a VIA.</b>
<b>Altri vincoli paesaggistici. Siti UNESCO</b> (l. 77/2006 e ss.m.ii.)	Si tratta di beni e aree di eccezionale valore universale, riconosciuto e tutelato dalla Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972.	<b>Sono state escluse interferenze con aree e siti UNESCO,</b> peraltro indicate come aree non idonee sia dalle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia dal Reg. Reg. 24/2010.
<b>Altri vincoli naturalistici e ambientali. Important Bird Area – IBA</b> (Dir. 79/409/CEE; Dir. 2009/147/CE; DPR 357/97)	Si tratta di luoghi strategicamente importanti per la conservazione dell'avifauna e costituiscono parte di una proposta integrata di più ampio respiro per la conservazione della biodiversità che include anche la protezione di specie ed habitat.	<b>Sono state escluse interferenze con le aree IBA,</b> peraltro considerate non idonee sia dalle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia dal Reg. Reg. 24/2010.
<b>Altri vincoli naturalistici e ambientali. Rete ecologica regionale</b> (Dir. 92/43/CEE; DGR 176/2015)	E' costituita da elementi essenziali per l'attuazione delle politiche e delle norme in materia di biodiversità, oltre che delle relazioni tra gli ecosistemi e gli elementi di carattere paesaggistico e territoriale.	<b>Sono state escluse interferenze dirette con le aree costituenti la Rete Ecologica per la Biodiversità (REB) e lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD).</b> Gli interventi di compensazione del consumo di suolo sono orientati anche a garantire una maggiore funzionalità dei possibili corridoi ecologici esistenti.
<b>Altri vincoli naturalistici e ambientali. Boschi e pascoli percorsi dal fuoco</b> (l. 353/2000; l.r. 38/2016)	Sui boschi e pascoli percorsi dal fuoco è vietato ogni cambio di destinazione d'uso per 15 anni, l'edificazione, il pascolo e la caccia per 10 anni, nonché le attività di rimboscimento con fondi pubblici per 5 anni.	<b>Sono state escluse interferenze sia con tutti i boschi, in quanto elementi tutelati dal punto di vista paesaggistico e ambientale, che con tutti i pascoli, in quanto aree importanti ai fini della conservazione della biodiversità e con le aree percorse dal fuoco.</b> Si tratta peraltro di aree considerate non idonee sia dalle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia dal Reg. Reg. 24/2010.

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**

Normativa, vincolo o tutela	Prescrizioni/Indicazioni	Criteri per la selezione delle aree compatibili
<b>Piano per l'Assetto Idrogeologico - PAI e Piano di Gestione del Rischio Alluvione - PGRA</b> dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Legge 221/2015, D.M. n. 294/2016 e DPCM 4 aprile 2018)	Il PAI e il PGRA rappresentano strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico. Si tratta anche di aree non idonee ai sensi del R.R. 24/2010.	<b>Sono state escluse interferenze con le aree a rischio idraulico e geomorfologico</b> , peraltro non idonee ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010. Le NTA del PAI prescrivono l'inedificabilità solo per le aree a maggior rischio. Nelle aree perimetrate del PGRA si applicano norme di salvaguardia più restrittive.
<b>Piano Regionale di Qualità dell'Aria - PRQA</b> (d.lgs. 155/2010, Dir.2008/50/CE, d.g.r. n. 328/2008, d.g.r. n. 686/2008, r.r. n. 6/2008)	In funzione della classificazione dell'area in esame, è prevista l'applicazione di precise misure di risanamento.	<b>L'area in cui ricadono le opere in progetto non presenta particolari criticità; le stesse, pertanto, sono compatibili con il Piano.</b>
<b>Piano di Tutela delle Acque - PTA</b> (d.lgs. n.152/2006, art.121; D.G.R. n. 1333/2019)	Le NTA disciplinano interventi e regimi d'uso delle porzioni di territorio più a rischio dal punto di vista della qualità delle acque.	L'area di studio rientra nel distretto relativo ai corpi idrici dei Bacini Regionali Endoreici del Salento, oltre che in aree soggette ad intrusione marina e soggette a tutela quali-quantitativa. <b>Sono state escluse interferenze e/o compromissioni dello stato quali/quantitativo dei corpi idrici sotterranei presenti.</b>
<b>Piano Faunistico Venatorio della Regione Puglia - PVFR</b> (l. 157/92; l.r. 59/2017)	In conformità alla l. 357/92 il PVFR sottopone una porzione del territorio agro-silvo-pastorale regionale compresa tra il 20 e il 30% a protezione della fauna selvatica.	<b>In base alle attività di monitoraggio ante operam dell'avifauna tuttora in corso, sono state escluse aree in cui la presenza dell'impianto potesse avere possibili ripercussioni negative sulle esigenze di tutela della fauna selvatica e soprattutto della componente di interesse conservazionistico.</b>
<b>Quadro di Assetto dei Tratturi</b> (l.r. 4/2013; DGR n. 819/2019)	Il piano è finalizzato alla tutela dei tratturi, in quanto beni demaniali costituenti preziosa testimonianza identitaria della comunità pugliese.	<b>E' stata esclusa ogni interferenza con tratturi ed i relativi buffer di tutela</b> , anche in virtù del fatto che si tratta di beni paesaggistici e, pertanto, aree non idonee ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010.
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce - PTCP-LE</b> (d.c.p. n. 75/2008; d.g.p. n.40/2012)	Il Piano è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie	<b>Il progetto è coerente con le Norme tecniche di attuazione del PTCP, artt.3.1.4.2.</b> Secondo il citato articolo, il PTCP persegue l'obiettivo di una progressiva diminuzione della dipendenza energetica del Salento sino al raggiungimento di una sua completa autonomia e possibilmente di livelli di produzione energetica che ne consentano l'esportazione verso altre regioni. <b>Il progetto è coerente anche con la variante generale di adeguamento e di aggiornamento, in corso di approvazione.</b> L'impianto rispetta i requisiti indicati all'art. 75 delle relative NTA.
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi - PTCP-BR</b> (d.c.p. n.2/2013)	Il Piano è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale.	<b>Sono state escluse interferenze con le aree indicate come non idonee o sconsigliate dalle NTA del PTCP.</b> In ogni caso, la proposta progettuale presentata interessa il territorio della provincia di Brindisi solo per il passaggio del cavidotto verso la stazione elettrica di Erchie esistente, peraltro su viabilità esistente.
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Taranto - PTCP-TA</b> (d.c.p. n.123/2010; d.p.p. n.47/2020)	Il Piano è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale.	<b>In virtù dell'assenza di documentazione sui siti web consultati, sono state escluse interferenze con aree sottoposte a vincolo ambientale e/o paesaggistico di rilievo nazionale o regionale.</b> Il ogni caso, la proposta progettuale presentata interessa il territorio della provincia di Taranto solo per il passaggio del cavidotto, peraltro su viabilità esistente.

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**

Normativa, vincolo o tutela	Prescrizioni/Indicazioni	Criteri per la selezione delle aree compatibili
<p><b>Documento Regionale di Assetto Generale – DRAG</b> (l.t. 20/2001)</p>	<p>Il DRAG è un insieme di atti amministrativi e di pianificazione volto a definire un assetto ottimale e condiviso del territorio regionale, da attuarsi mediante gli strumenti della pianificazione territoriale regionale e attraverso indirizzi alla pianificazione provinciale e comunale (che deve risultare conforme agli strumenti di livello superiore).</p>	<p>Le attività oggetto del presente studio sono conformi alle previsioni del DRAG della Regione Puglia.</p>
<p><b>Piano Regolatore Generale del Comune di Salice Salentino (LE)</b> (d.c.c. n.40/2018)</p>	<p>Il PRG del Comune di Salice Salentino e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state selezionate aree agricole, in cui non è espressamente vietata la realizzazione di impianti eolici. Sono state escluse le aree presenti entro il raggio di 1 km dal limite d'ambito urbano, in quanto area non idonea ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010.</p>
<p><b>Piano Regolatore Generale del Comune di Veglie (LE)</b> (D.G.R. 12841/1987)</p>	<p>Il PRG del Comune di Veglie e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state selezionate aree agricole, in cui non è espressamente vietata la realizzazione di impianti eolici. Sono state escluse le aree presenti entro il raggio di 1 km dal limite d'ambito urbano, in quanto area non idonea ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010.</p>
<p><b>Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò (LE)</b> (D.G.R. 345/2001)</p>	<p>Il PRG del Comune di Nardò e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state selezionate aree agricole, in cui non è espressamente vietata la realizzazione di impianti eolici. Sono state escluse le aree presenti entro il raggio di 1 km dal limite d'ambito urbano, in quanto area non idonea ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010.</p>
<p><b>Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana (TA)</b> (D.G.R. 294/2000)</p>	<p>Il PRG del Comune di Avetrana e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state escluse aree incompatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o delle opere di connessione. Nel caso di specie sono state escluse aree vincolate o comunque ritenute non idonee ex. D.m. 10/09/2010 e R.R. 24/2010.</p>
<p><b>Piano Regolatore Generale del Comune di San Pancrazio Salentino (BR)</b> (D.G.R. n.1439/2007)</p>	<p>Il PRG del Comune di S. Pancrazio Salentino e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state escluse aree incompatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o delle opere di connessione. Nel caso di specie sono state escluse aree vincolate o comunque ritenute non idonee ex. D.m. 10/09/2010 e R.R. 24/2010.</p>
<p><b>Piano Urbanistico Generale del Comune di Erchie (BR)</b> (DGR n.461/2010)</p>	<p>Il PUG del Comune di Erchie e le relative Norme Tecniche di Attuazione dettano le norme relative alla conservazione, modificazione e trasformazione del territorio, ai principi ed alle regole insediative costitutive delle singole parti.</p>	<p>Ai fini localizzativi, sono state escluse aree incompatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o delle opere di connessione. Nel caso di specie sono state escluse aree vincolate o comunque ritenute non idonee ex. D.m. 10/09/2010 e R.R. 24/2010.</p>
<p><b>Risorse dell'agricoltura</b> (d.m. 10.09.2010; Regolamento Regionale 24/2010)</p>	<p>Come l'intero territorio nazionale anche la Puglia annovera, nel proprio territorio, una serie di prodotti agroalimentari di grande pregio.</p>	<p>Sono state minimizzate a limitate ed inevitabili sovrapposizioni con oliveto e/o vigneto le possibili interferenze del progetto, in quanto aree non idonee ai sensi sia delle linee guida ex d.m. 10/09/2010 sia del Reg. Reg. 24/2010. Tali sovrapposizioni, sono in ogni caso compensate con operazioni di espianto e reimpianto in area limitrofa, garantendo la piena compatibilità del progetto con le esigenze di tutela delle produzioni agricole di pregio.</p>

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**

Normativa, vincolo o tutela	Prescrizioni/Indicazioni	Criteri per la selezione delle aree compatibili
Nuovo codice della strada e Regolamento attuativo (d.lgs. n.285/92; d.p.pr. n.495/92)	L'art.2 del nuovo codice della individua le diverse tipologie di strada. L'art.26 del Regolamento attuativo stabilisce le fasce di rispetto per canali e nuove costruzioni dalle diverse tipologie di strade.	In fase di progettazione si è tenuto conto delle fasce di rispetto previste dal codice della strada e, in virtù di ciò, sono conformi alle vigenti disposizioni.

## 5 Individuazione dei criteri e degli areali per la proposta progettuale

L'individuazione dell'ubicazione degli aerogeneratori è il risultato di un'attenta analisi finalizzata a garantire la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, utili a definire le aree nelle quali sono presenti vincoli di tipo urbanistico o/e ambientale che possono, in varia misura, interferire con il progetto; sono stati considerati gli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento in esame per quei settori che hanno relazione diretta o indiretta con gli interventi stessi.

### 5.1 Criteri tecnici ed economici

L'analisi delle alternative progettuali e dimensionali è stata effettuata sulla base di **criteri tecnico-economici ed i loro risvolti ambientali e paesaggistici**, di seguito indicati.

**Tabella 2: Criteri tecnici ed economici utilizzati per la selezione della proposta progettuale**

Elemento di valutazione	Aspetti rilevanti ai fini della scelta tipologica e dimensionale	Criteri adottati
Tipologia di impianto (fonte rinnovabile utilizzata)	Disponibilità di risorse, maturità della tecnologia di conversione energetica, eventuale disponibilità dell'area interessata dall'impianto	La disponibilità di risorse deve essere superiore alla soglia di convenienza economica dell'investimento e dei costi di gestione dell'impianto, oltre che nei confronti dei possibili impatti ambientali per unità di energia prodotta (aspetto meglio evidenziato nella valutazione delle alternative dal punto di vista ambientale).
Ventosità dell'area	La disponibilità di vento può variare anche significativamente da zona a zona, influenzando sulla producibilità dell'impianto e, quindi, sulla sua convenienza economica sui relativi impatti ambientali.	Ai fini della sostenibilità economica e ambientale dell'impianto, le scelte progettuali sono state indirizzate in favore della soluzione in grado di garantire il miglior rapporto tra produzione di energia e impatti ambientali e paesaggistici.
Vicinanza con infrastrutture di rete e disponibilità STMG	Capacità di connessione alla RTN, producibilità dell'impianto rispetto all'occupazione di territorio e all'impatto paesaggistico	L'impianto deve trovarsi a distanza compatibile con le infrastrutture di trasmissione dell'energia, fermo restando il limite di capacità di connessione della stazione elettrica RTN più vicina.
Caratteristiche dell'area	Accessibilità all'area di impianto e delle opere connesse.	L'area di intervento deve essere facilmente raggiungibile dai mezzi di cantiere o dai mezzi necessari alla gestione dell'impianto e delle aree interessate.

Per quanto riguarda la ventosità del sito, l'analisi delle alternative progettuali e localizzative è stata effettuata sulla base dei dati dell'Atlante Eolico di RSE (Ricerca di Sistema Elettrico)<sup>2</sup>. Una volta effettuata la scelta dell'alternativa più sostenibile, la verifica dell'idoneità del sito alla realizzazione dell'impianto è stata effettuata in dettaglio nello studio anemologico presentato a corredo del progetto in valutazione, cui si rimanda integralmente per i dettagli.

<sup>2</sup> <https://atlanteolico.rse-web.it/start.phtml>.

## 5.2 Criteri di localizzazione

---

La localizzazione degli impianti si basa sull'adozione e l'elaborazione di una serie di criteri finalizzati alla selezione di aree compatibili dal punto di vista pianificatorio e vincolistico.

I criteri adottati, in particolare, fanno riferimento alle Linee Guida di cui al D.M. 10.09.2010 e dal Regolamento Regionale 24/2010.

### 5.2.1 Linee Guida di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10.09.2010

---

Il provvedimento, adottato ai sensi dell'art.12, comma 10, del d.lgs. n.387/2003 ed approvato anche in Conferenza unificata Stato-Regioni, fissa i principi (inderogabili da parte delle Regioni<sup>3</sup>) per l'individuazione delle c.d. "aree e siti non idonei" all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In particolare, il decreto prevede che le Regioni possano individuare, come aree non idonee, quelle presenti nell'Allegato 3, lettera f); tuttavia, l'attività può essere svolta solo secondo le modalità di cui al paragrafo 17, in via eccezionale, qualora ciò sia necessario per proteggere interessi costituzionalmente rilevanti e solo all'esito di un procedimento amministrativo finalizzato alla valutazione sincrona di tutti gli interessi coinvolti e meritevoli di tutela.

**Tenendo conto delle aree riportate nel citato allegato alle linee guida nazionali, oltre che delle verifiche illustrate nei paragrafi precedenti, ai fini della localizzazione dell'impianto in progetto si è tenuto conto dell'assenza di interferenze dirette con:**

- **Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO;**
- **Aree e beni di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 42/2004;**
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004;
- **Zone individuate ai sensi dell'art.142 del d.lgs. n.42/2004** valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.
- **Zone all'interno di coni visuali** la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica;
- **Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;**
- **Aree naturali protette ai diversi livelli** (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della l. n.394/91, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata ed equivalenti a livello regionale;
- **Zone umide di importanza internazionale** designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- **Aree incluse nella Rete Natura 2000** designate in base alla direttiva 92/43/CEE ed alla direttiva 79/409/CEE;
- **Important Bird Area;**

---

<sup>3</sup> Cfr. TAR Basilicata, Sent. n.103/2021.

- **Aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti, ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità;**
- **Aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale, anche con riferimento ad aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;**
- **Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico** perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n.180/98 e s.m.i.;

Per quanto riguarda i **vincoli paesaggistici e ambientali**, ivi inclusi i relativi eventuali buffer, si è fatto riferimento ai dati del PPTR della Regione Puglia, aggiornati al luglio 2022.

Per le **Important Bird Area** sono state utilizzati i dati messi a disposizione dalla Lipu per il tramite del Geoportale Nazionale.

Relativamente alle aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità, sono **state escluse tutte le aree occupate da vegetazione naturale e seminaturale, ovvero boschi, pascoli, cespuglieti e macchie.**

Con riferimento alle **aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità**, il layout dell'impianto è stato individuato in modo da non interferire con produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali, e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, comma 7, del decreto legislativo n.387/2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo. In particolare, non sono state prese in considerazione aree occupate da oliveti, vigneti e frutteti.

### 5.2.2 Aree idonee di cui al Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199

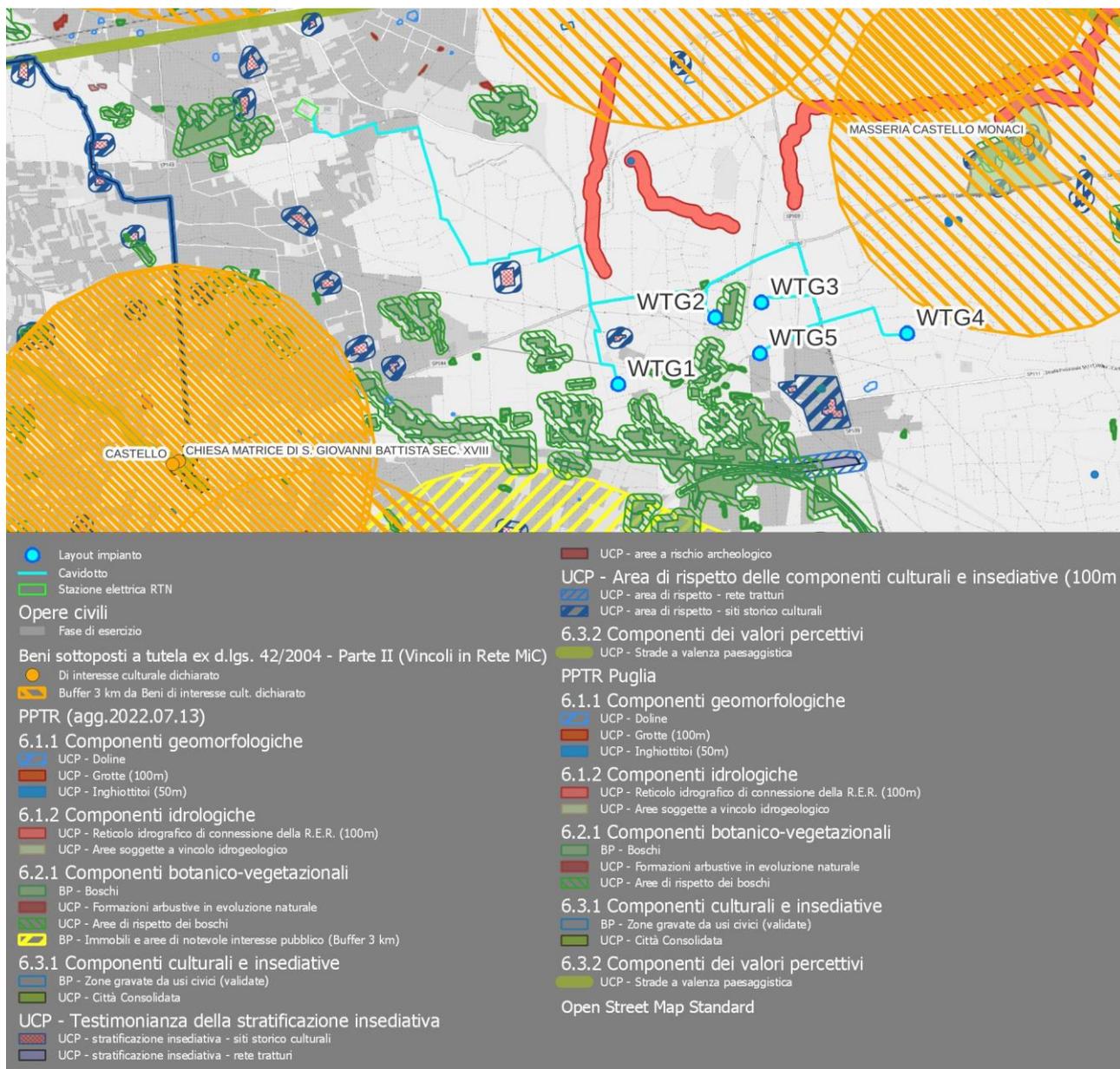
Il d.lgs. 199/2021, nel recepire la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, prevede il ribaltamento del criterio delle c.d. "aree non idonee" all'installazione di impianti FER, prevedendo la definizione di "aree idonee", fermo restando che le aree non incluse tra queste non possono comunque essere dichiarate non idonee.

In particolare, all'art.20, comma 8, il decreto stabilisce che, "*Nelle more dell'individuazione delle aree idonee [...], sono considerate idonee [...]: [...] "c-quater) [...] le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici [...]".*

**In tali aree, nell'ambito dei procedimenti autorizzativi, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante e i termini per la conclusione dei procedimenti sono ridotti di un terzo.**

A tal proposito, va evidenziata **la validità delle scelte localizzative dell'impianto, che si trova in area idonea ai sensi del citato decreto**, poiché non interferente con i beni paesaggistici di cui al PPTR Puglia (aggiornamento 2022) né con la fascia di rispetto dai beni di cui alla parte seconda del d.lgs. 42/2004 (fonte: Vincoli in Rete, beni culturali di interesse dichiarato) oppure dell'art.136 dello stesso decreto (fonte PPTR Puglia).

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**



**Figura 4: Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021**

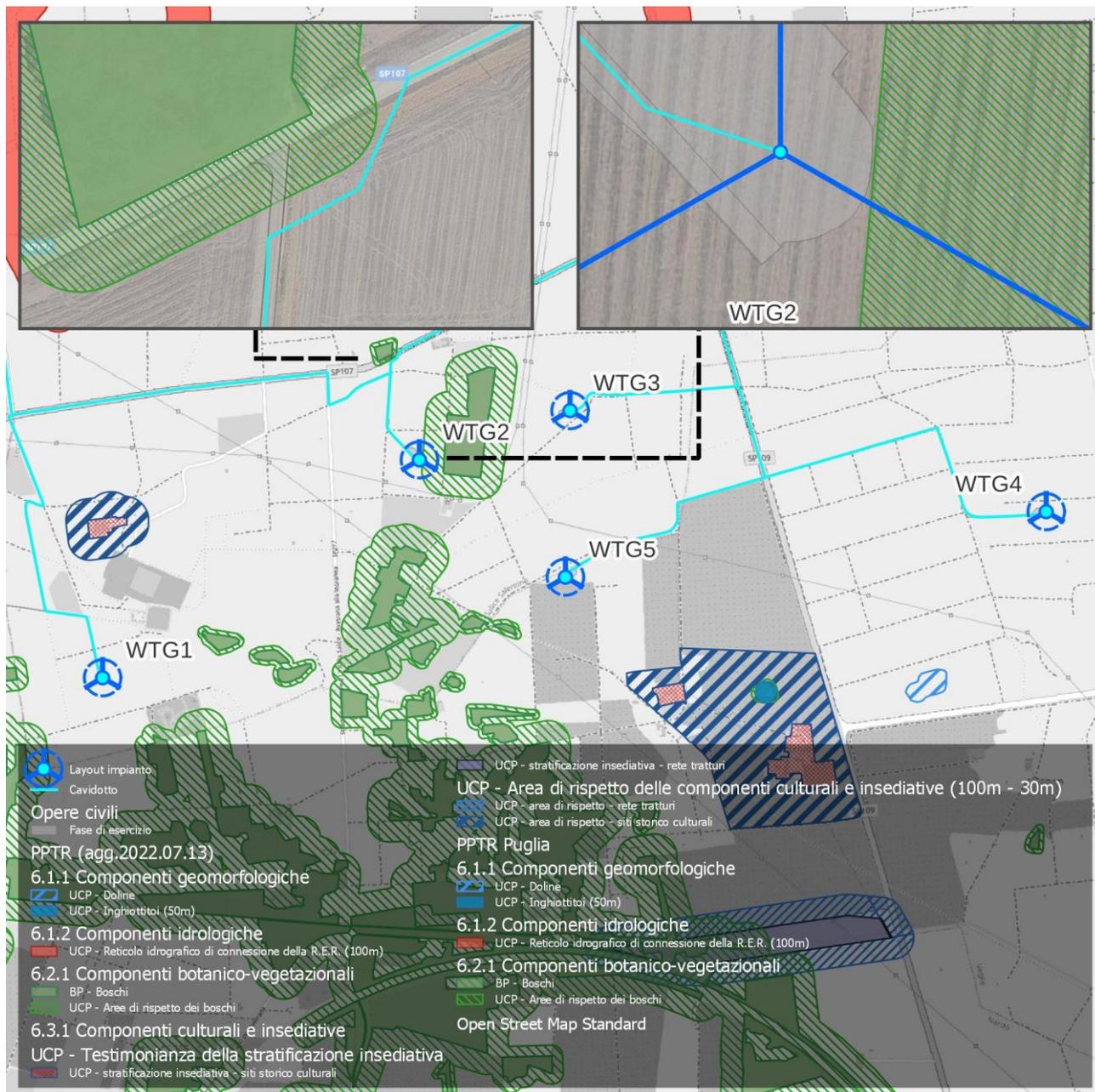


Figura 5: : Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021 (dettaglio area impianto)

### 5.2.3 Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24

Il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 è il regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla localizzazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

Il Regolamento si completa con 3 allegati nei quali sono specificati rispettivamente:

- all'allegato 1 (Art. 2, c.2) i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni;
- all'allegato 2 (art. 3, c. 1), una classificazione delle diverse tipologie di impianti per fonte energetica rinnovabile, potenza e tipologia di connessione (elaborata sulla base della Tabella 1 delle Linee Guida nazionali) funzionale alla definizione dell'inidoneità delle aree a specifiche tipologie di impianti;
- all'allegato 3, le aree ed i siti non idonei alla localizzazione di specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili.

Le aree individuate dagli istituti normativi come da allegato 1 sono

- **Aree naturali protette nazionali-regionali;**
- **Zone umide Ramsar;**
- **Siti d'importanza comunitaria – SIC;**
- **Zone di Protezione speciale – ZPS;**
- **Important Bird Area (IBA);**
- **Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità;**
- **Siti UNESCO;**
- **Beni culturali e relativo buffer di 100 m**, ai sensi della Parte II del D. lgs. 42/2004 (vincolo ex L. 1089/39);
- **Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico** ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 (vincolo L. 1497/39);
- **Aree tutelate per legge** ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (territori costieri fino a 300 m; laghi e territori contermini fino a 300 m; fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m; boschi, zone archeologiche, tratturi, nonché i relativi buffer esterni definiti di PPTR);
- **Aree a pericolosità idraulica;**
- **Aree a pericolosità geomorfologica;**
- **Ambiti territoriale estese A e B del PUTT/P;**
- **Area edificabile urbana e relativo buffer di 1 Km;**
- **Segnalazioni carta dei beni e relativo buffer di 100 m** (riconosciute dal PUTT/P nelle componenti storico-culturali ed individuate attraverso cartografie nel PPTR);
- **Coni visuali;**
- **Grotte e relativo buffer di 100 m;**
- **Lame e gravine;**
- **Versanti;**
- **Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.**

Per le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità e le aree naturali importanti per la biodiversità, vale quanto già indicato nel paragrafo precedente.

L'impianto in oggetto è classificato come E.4 d), in quanto ricadente nella casistica **"Parchi eolici o singoli aerogeneratori con  $P_{tot} > 1000kW$ "** (allegato 2 al R.R. 24/2010).

## 5.2.4 Altri criteri di localizzazione

Altri criteri di localizzazione adottati sono stati desunti dalle norme tecniche di attuazione di cui alla proposta di revisione del PTCP-LE (2021), art. 75 (cfr Allegato tecnico al presente documento), in parte riconducibili ai criteri tecnico-economici di cui al par.5.1 (es. ventosità del sito, distanza dalla rete elettrica AT, adeguatezza della rete viaria), in parte riconducibili ai criteri localizzativi di cui ai paragrafi 5.2.1 e 5.2.2 (interferenze con rete ecologica, vicinanza con pozzi ad uso idropotabile, invarianti strutturali del paesaggio, ecc.)

## 5.3 Individuazione delle aree compatibili con il progetto

### 5.3.1 Tipologia e disposizione degli aerogeneratori

Tale operazione è stata condotta in ambiente GIS sottraendo, dall'area di studio, le aree che per presenza di vincoli o per ragioni di opportunità non sono utilizzabili ai fini del progetto e ottenute mediante overlay dei diversi vincoli.

**La sovrapposizione dei diversi vincoli o delle aree non utili ai fini del progetto evidenzia delle aree migliori dal punto di vista localizzativo che, nell'ambito dell'area vasta del progetto, sono state utilizzate per la valutazione delle differenti alternative.**

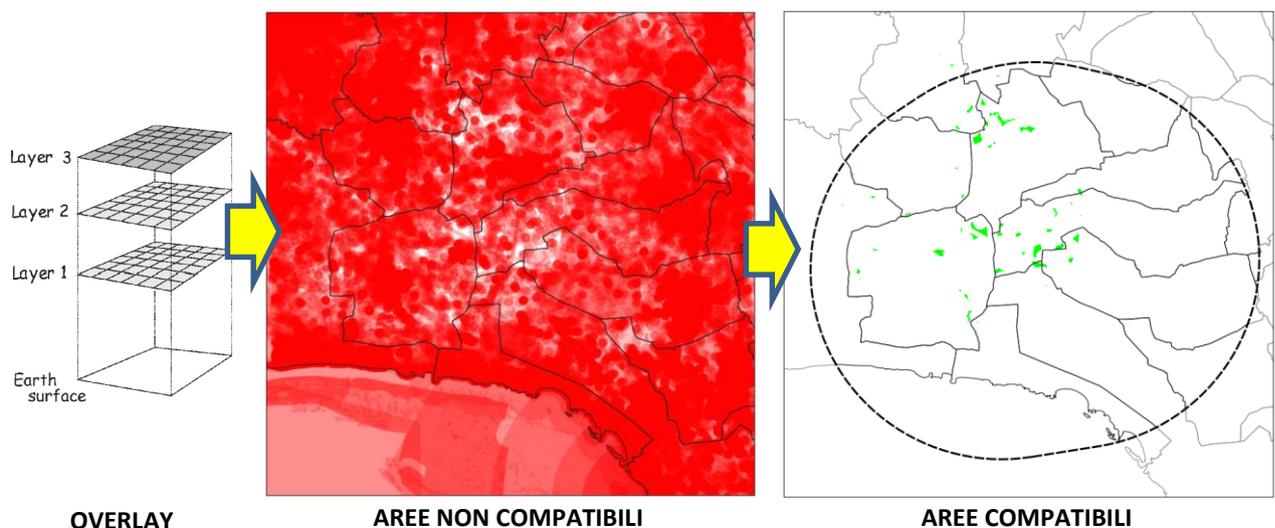


Figura 6: Schematizzazione del processo di selezione delle aree eleggibili ai fini della realizzazione del progetto proposto

Tenendo conto dei fattori su esposti, **gli approfondimenti successivi si sono concentrati su due possibili aree alternative:**

- Un'area ubicata in **loc. Cercarone**, nei pressi della SP68, tra Torre Santa Susanna, San Pancrazio Salentino ed Erchie (**AREA 1: Alternativa 1**);
- Un'area ubicata in **loc. Monteruga**, tra la SP107 e la SP109, a nord della pista di prova di Nardò (**AREA 2: Progetto proposto; Alternativa 2**).

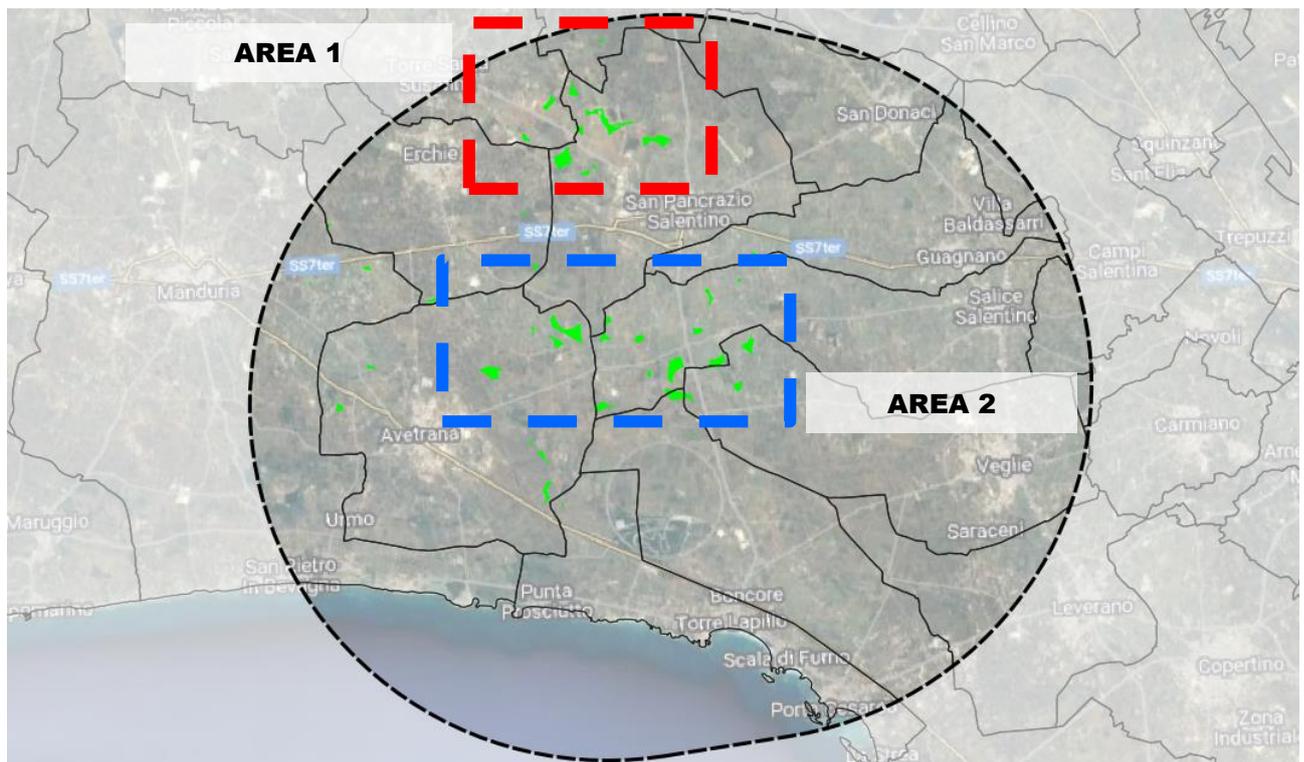


Figura 7: Aree su cui si è focalizzata l'analisi di dettaglio delle possibili alternative di localizzazione

### 5.3.2 Connessione alla RTN

La scelta della stazione elettrica cui connettere l'impianto non è di competenza del proponente, ma di Terna, che nel caso di specie ha indicato quella di Erchie (rif. STMG 202100055).

Nel caso di specie, coerentemente con i nuovi orientamenti di Terna e degli sviluppi tecnologici di settore, **la connessione alla rete elettrica dell'impianto è prevista a 36 kV con ingresso in caso direttamente all'interno della stazione elettrica RTN Terna.** In tal modo si garantirà la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture di rete (come richiesto da Terna nella Soluzione Tecnica Minima Generale – STMG) e non sarà necessario costruire altre eventuali opere, evitando un ulteriore consumo di suolo, oltre che si spreco di risorse e di materie prime, con evidenti benefici in termini di mitigazione e riduzione degli impatti.

La stazione di che trattasi si trova nella zona a sud rispetto al centro abitato, in contrada Sole.

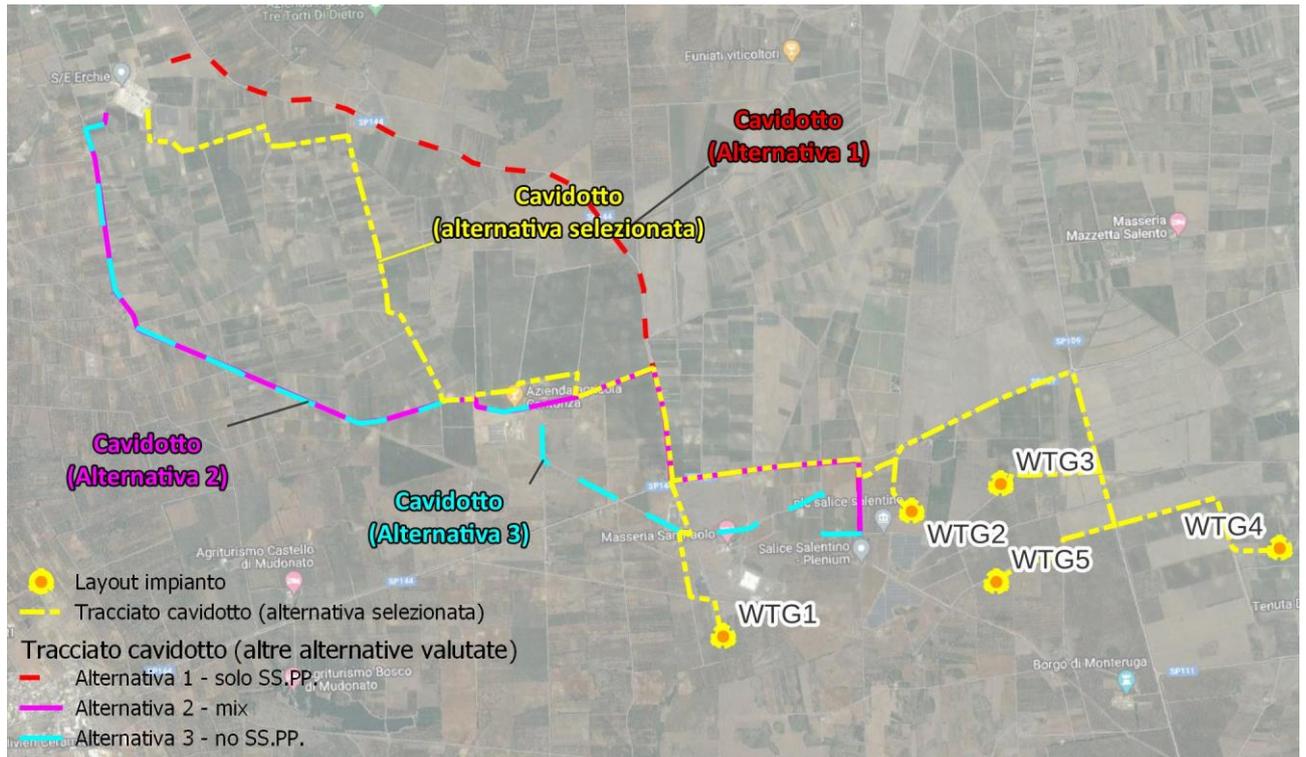


**Figura 8: Area interessata dalla presenza della stazione RTN di Terna**

### 5.3.3 Cavidotto di collegamento

Una volta selezionato il layout di progetto e stabilito da Terna il punto di connessione, sono state valutati quattro percorsi alternativi di cavidotto, tra i quali la scelta è stata effettuata in favore di quello che comportasse il miglior compromesso tra occupazione di territorio (benché temporanea perché, trattandosi di opere completamente interrato, è legata esclusivamente alla fase di cantiere) e interferenze con vincoli ambientali e paesaggistici. Si è tenuto conto anche del tipo di strada interessata (strada statale, provinciale, interpodereale).

**Studio di Impatto Ambientale - Analisi delle motivazioni e delle coerenze**



**Figura 9: Tracciati alternativi di cavidotto per il layout di impianto proposto**

## 6 Conclusioni

---

Dall'analisi degli strumenti pianificatori e programmatici ai vari livelli amministrativi ed in considerazione della coerenza evidenziata con gli obiettivi eco-ambientali, in particolare del PNIEC e del PNRR, oltre che dall'indagine effettuata relativamente ai quadri normativi delle aree tutelate dalle amministrazioni regionali e locali, affrontate nei capitoli del presente lavoro, si può concludere che **non sono emerse discordanze od incongruenze delle opere del progetto, con quanto previsto dagli strumenti di gestione del territorio.**

## **7 Allegato: Sintesi dei vincoli presi in considerazione**

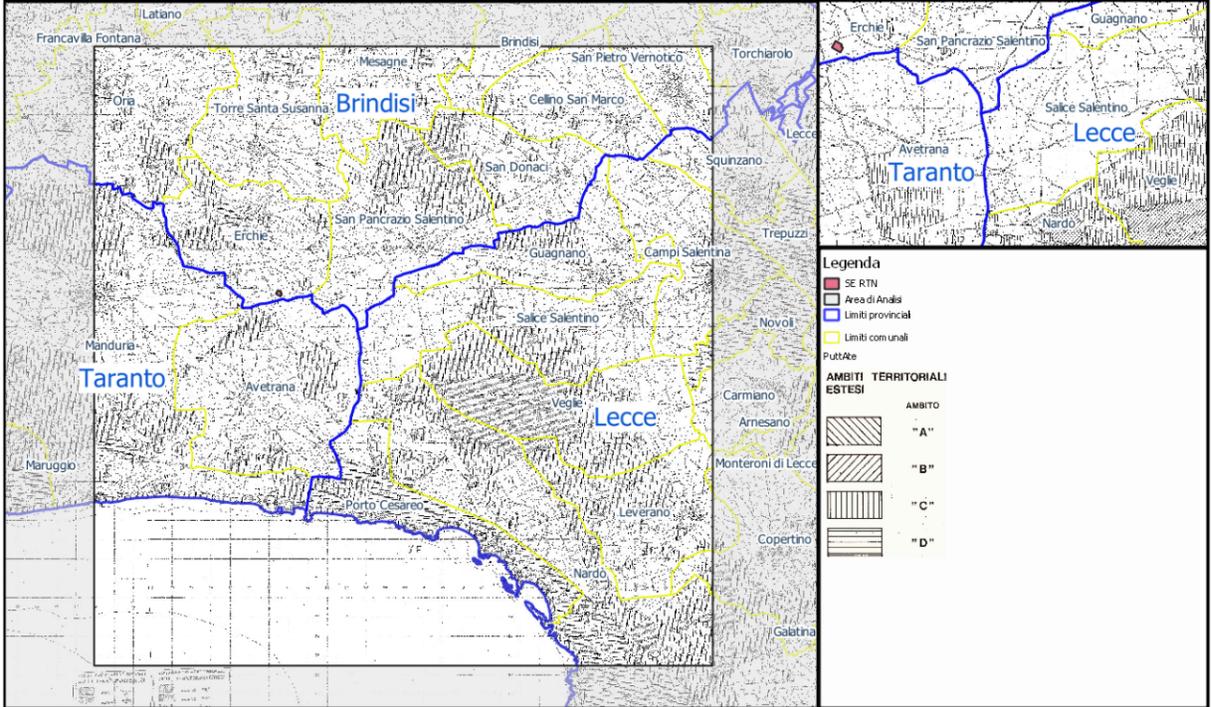
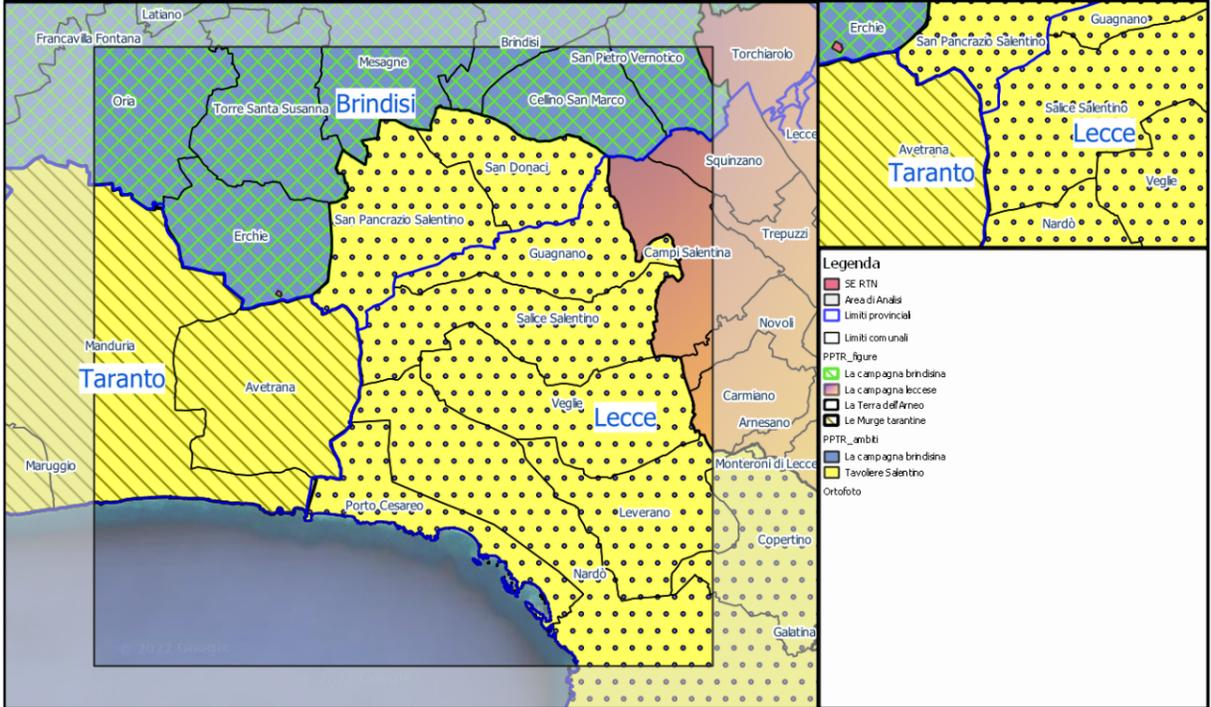
---

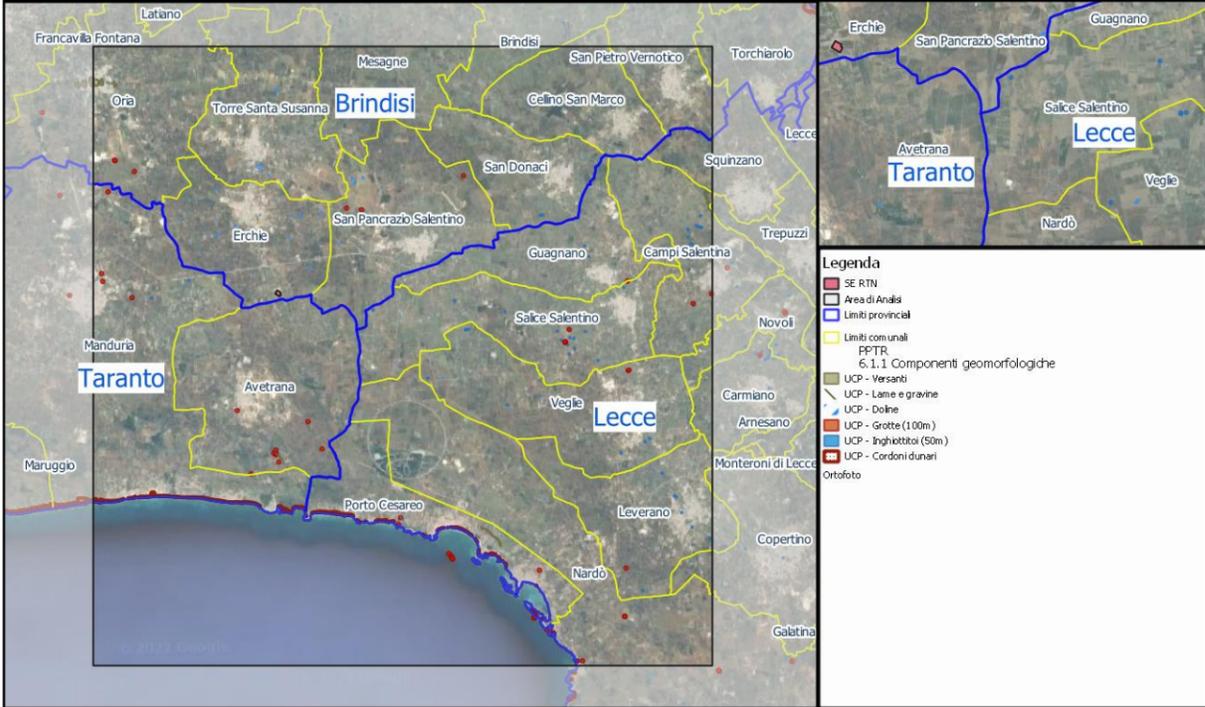
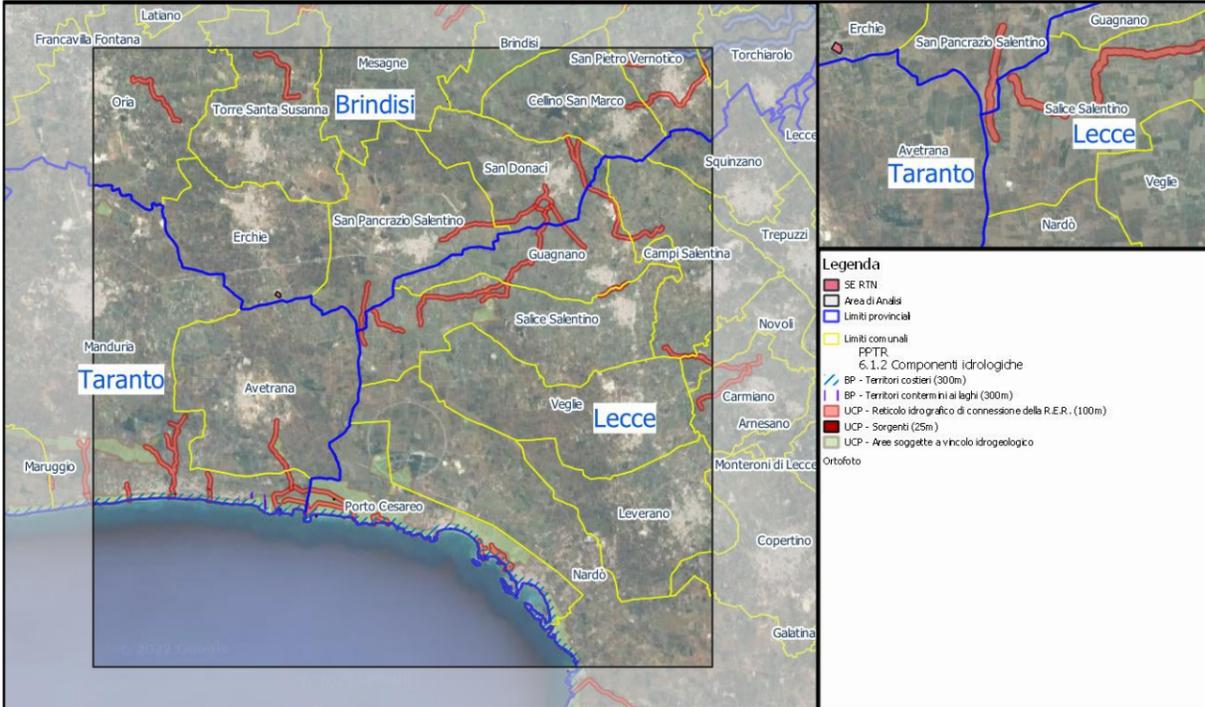
Nel presente capitolo vengono esplicitate in maniera dettagliata e puntuale, le aree sottoposte a vincolo o tutela, considerando singolarmente gli strumenti programmatici e pianificatori, a livello territoriale nazionale, regionale e provinciale.

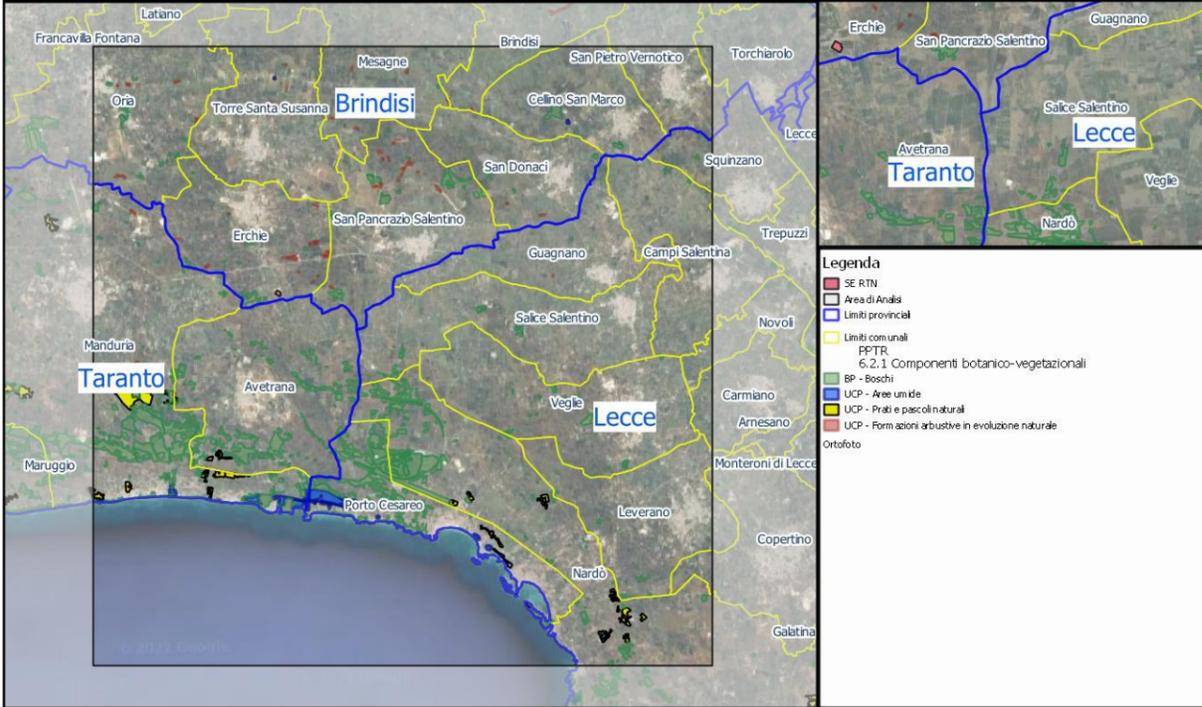
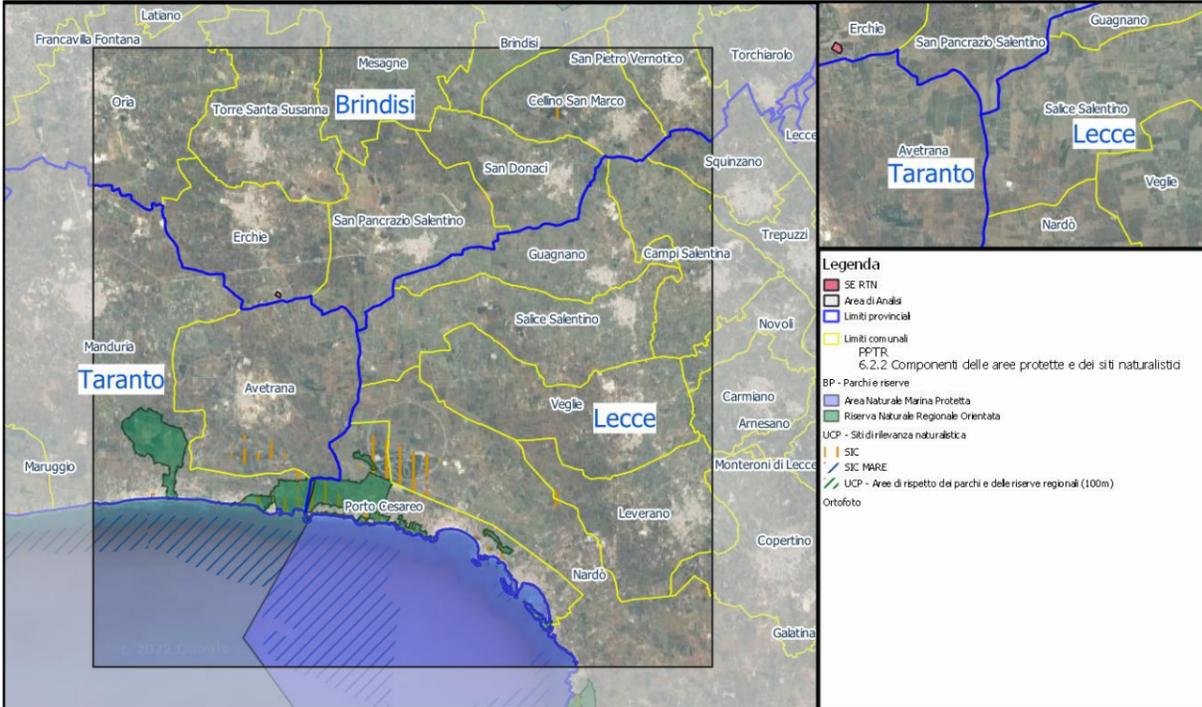
Viene utilizzata una modalità schematica in forma di tabella nella quale sinotticamente sono stati comparati:

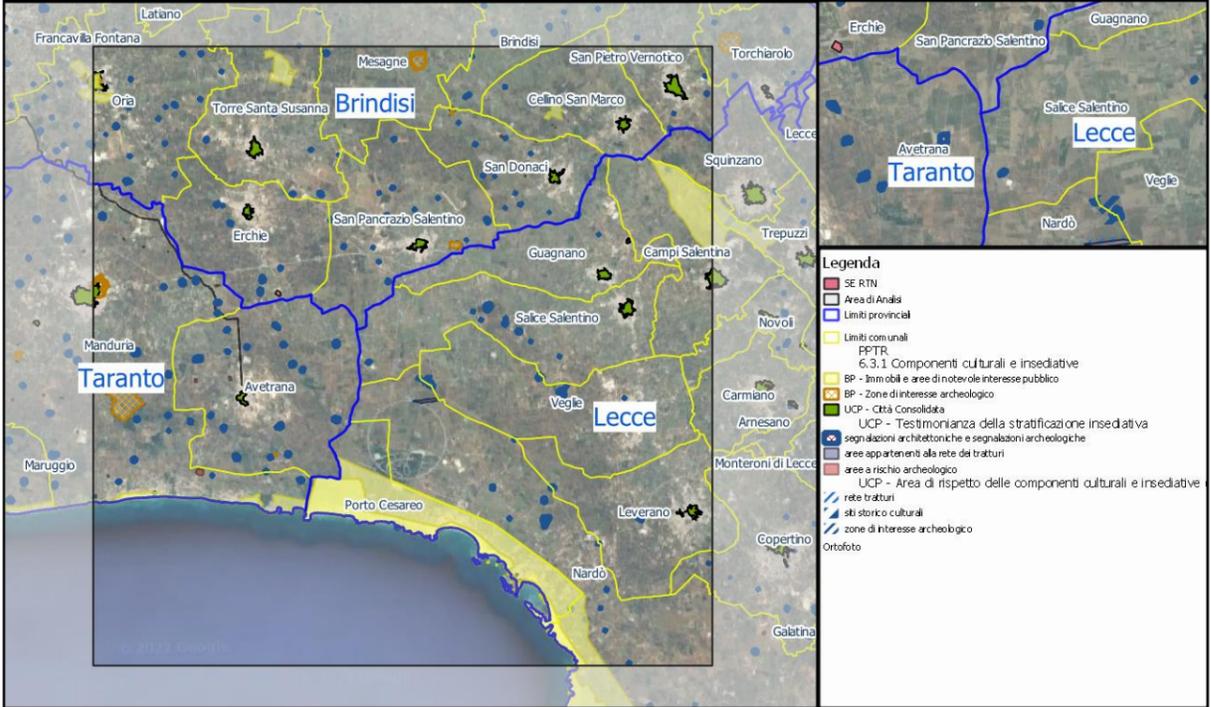
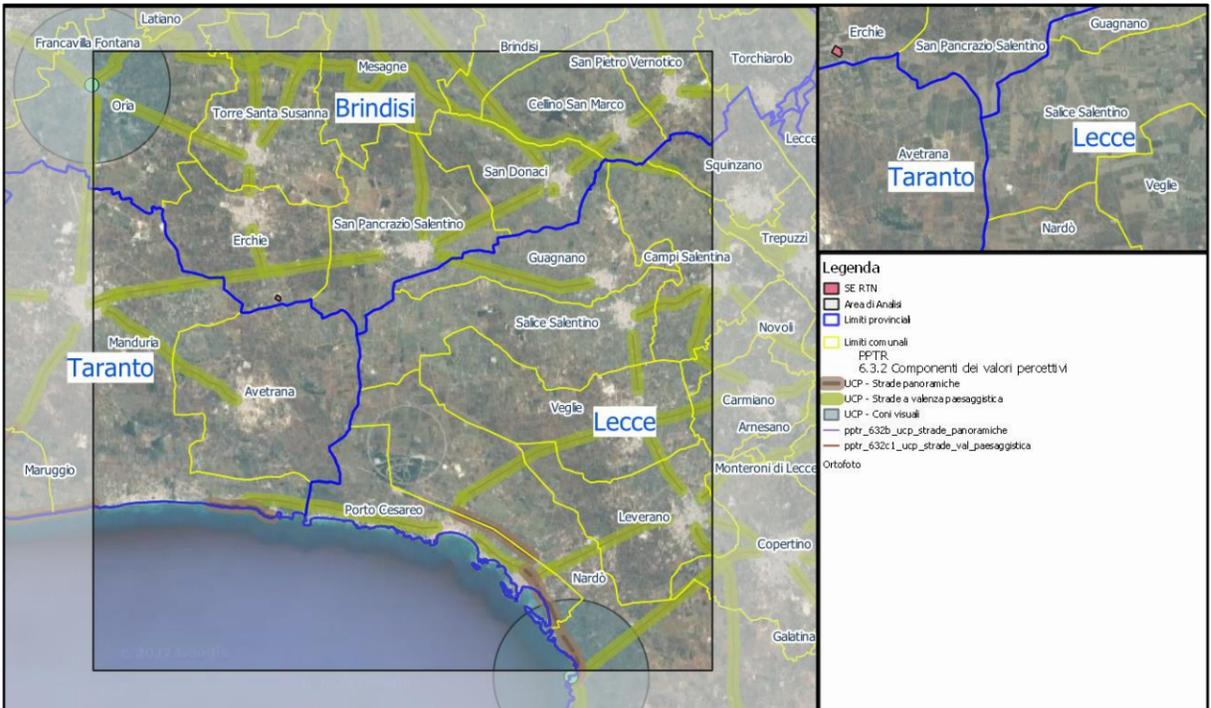
- 1. strumento normativo di riferimento;**
- 2. tipologia di vincolo o tutela presa in considerazione,**
- 3. valutazione delle risorse puntuali e loro relazione con il progetto;**
- 4. analisi e visualizzazione cartografica, con ausilio di immagini esplicative;**
- 5. valutazione finale dell'analisi e della comparazione.**

Per maggiori dettagli sugli strumenti considerati si rimanda all'Allegato tecnico del presente SIA.

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Urbanistico Territoriale Tematico per la Puglia (PUTT/p)</p>	<p>ATE A e B</p>	<p>Il parco eolico e le opere di connessione risultano ricadere nelle aree classificate come "E"; solo il WTG4 ricade nell'area classificata come "C".</p>	<p><b>NON SUSSITONO CAUSE DI INCOMPATIBILITA' CON IL PUTT/p</b></p>	
<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</p>	<p>Ambiti e Figure di paesaggio</p>	<p>Gli aerogeneratori sono collocati in un'area appartenente all'ambito del <b>Tavoliere Salentino</b>. Considerando l'area vasta di analisi invece, la porzione più nord-occidentale di essa ricade nell'ambito della <b>Campagna Brindisina</b>. In merito alle figure paesaggistiche, il parco ricade nella zona definita <b>Terra dell'Arneo</b>, mentre nel resto dell'area vasta di analisi sono presenti anche <b>Campagna Brindisina, Campagna Leccese e Murgia Tarantina</b>.</p>	<p><b>L'inquadramento è puramente descrittivo e non si rilevano prescrizioni a questo livello di indagine</b></p>	

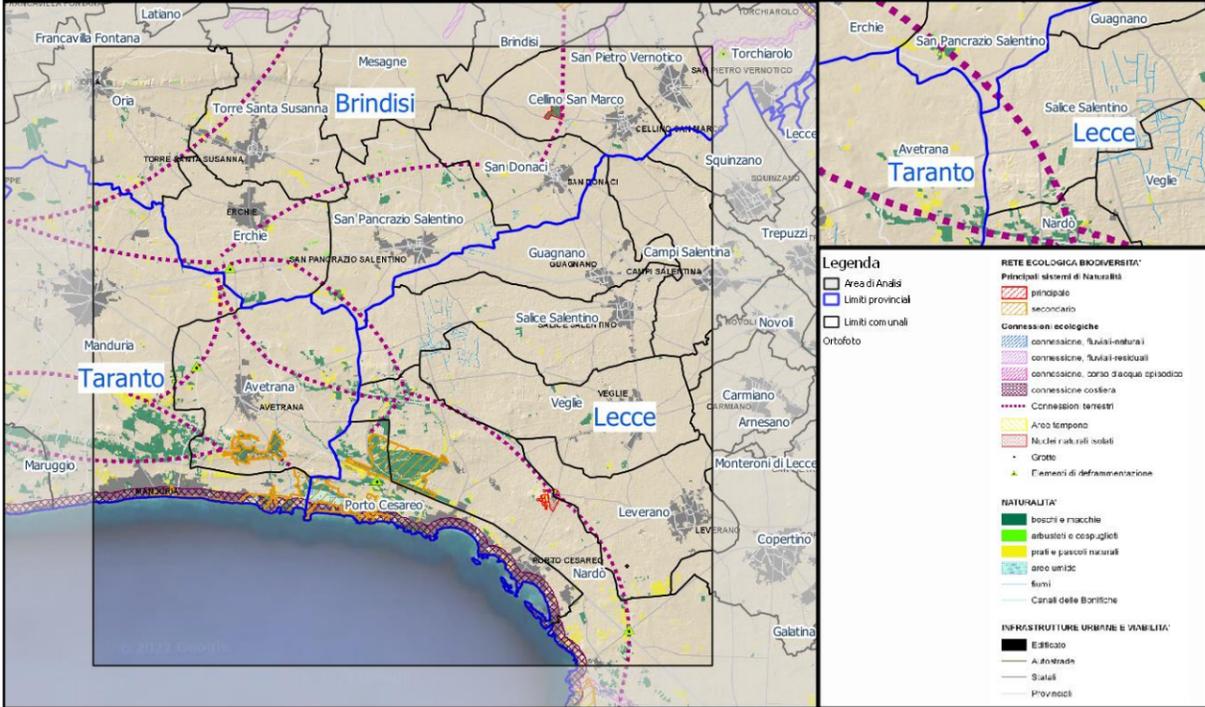
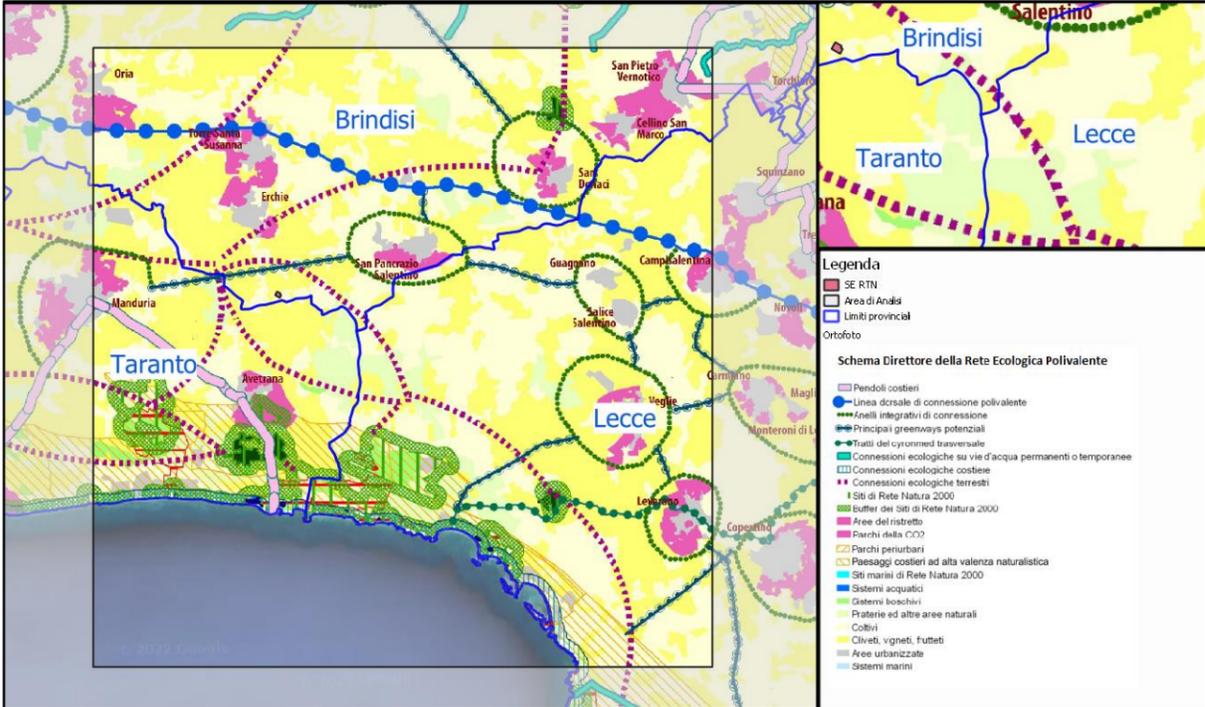
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Struttura Idro-geomorfologica (D. Lgs. 42/2004, art. 143, co. 1 lett. e)	<i>Componente geomorfologica (NTA artt. da 50 a 56)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Versanti</li> <li>• Lame</li> <li>• Gravine</li> <li>• Doline</li> <li>• Grotte (100 mt)</li> <li>- Geositi (100 mt)</li> <li>- Inghiottitoi (50 mt)</li> <li>- Cordoni dunari</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Non sono presenti interferenze tra progetto ed elementi della componente geomorfologica. Progetto non in contrasto il PPTR per questa componente.</b></p> 
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Struttura Idro-geomorfologica (D. Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1 lett. a, b, c, e, art 143 co 1 lett. E)	<i>Componente idrologica (NTA artt. da 40 a 48)</i>	<p style="text-align: center;"><b>Non sono presenti interferenze tra progetto ed elementi della componente idrologica. Progetto non in contrasto il PPTR per questa componente.</b></p>	

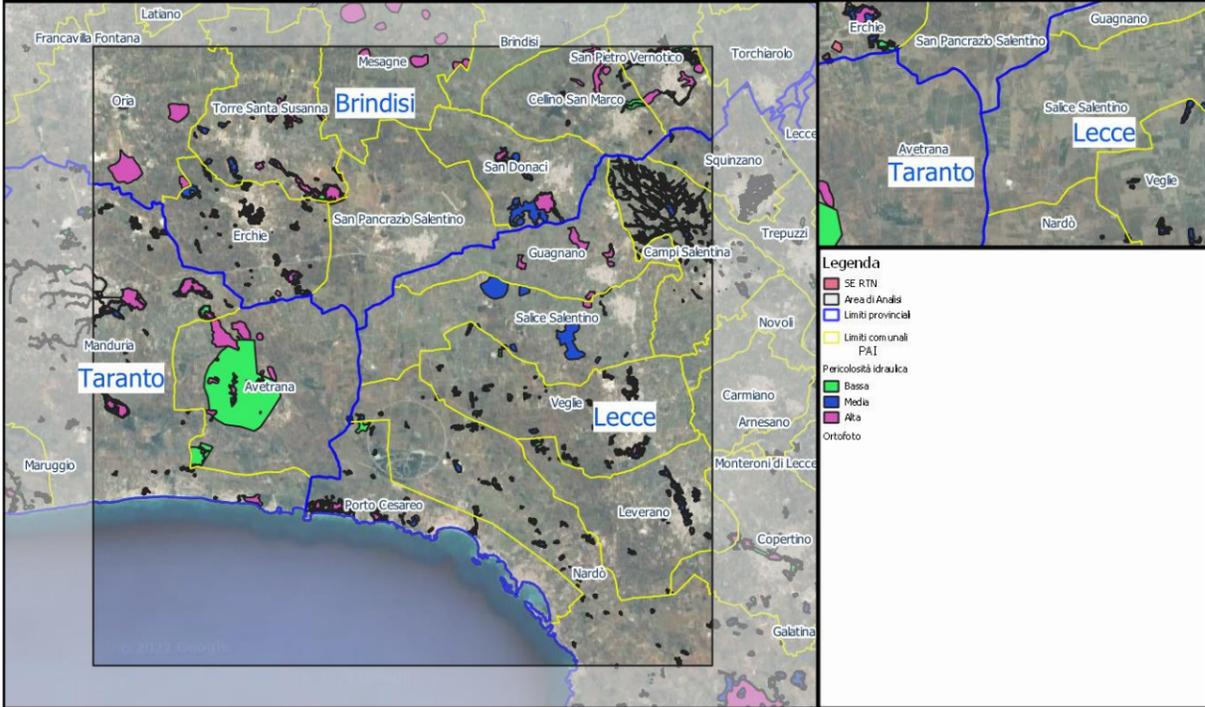
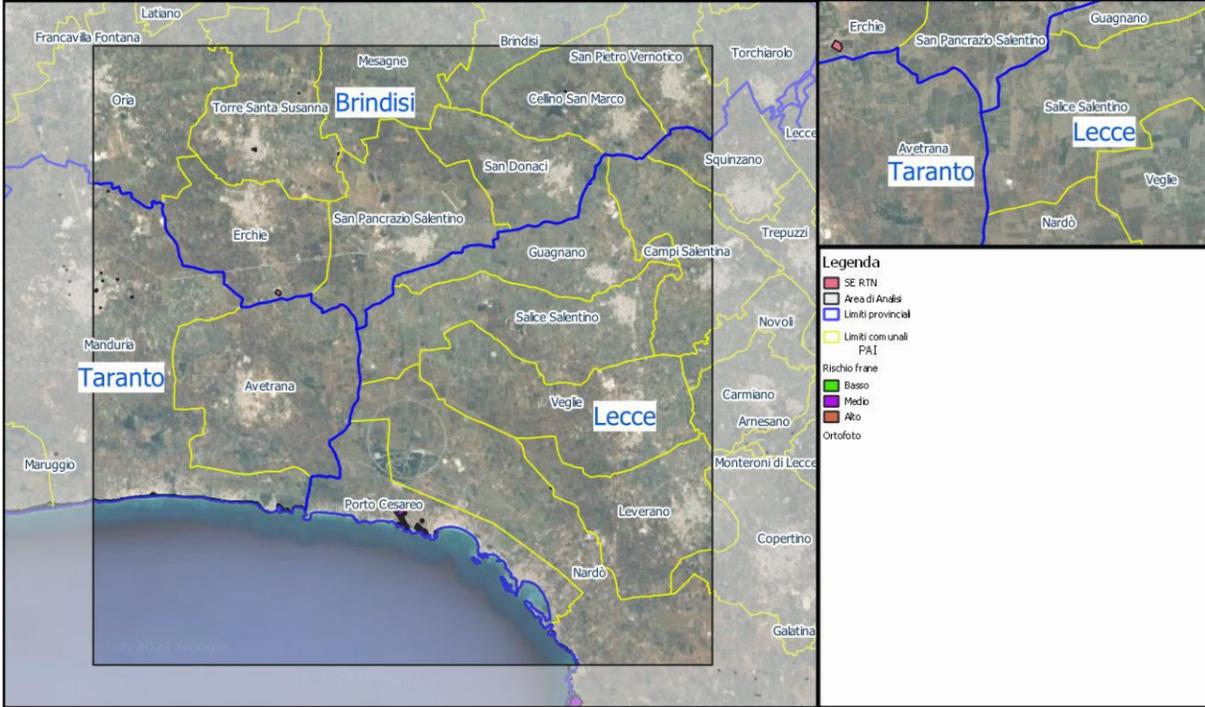
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</p>	<p>Struttura Ecosistemica - Ambientale (D. Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1 lett. g, i, art. 143 co. 1 lett. e)</p>	<p>Componenti botanico-vegetazionali (NTA artt. da 57 a 63)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Boschi</b></li> <li>- <b>Zone umide Ramsar</b></li> <li>- <b>Aree umide</b></li> <li>- <b>Prati e pascoli naturali</b></li> <li>- <b>Formazioni arbustive in evoluzione naturale</b></li> </ul>	<p><b>Non sono presenti interferenze tra progetto ed elementi della componente botanico-vegetazionale. Progetto non in contrasto il PPTR per questa componente</b></p> 
<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</p>	<p>Struttura Ecosistemica - Ambientale (D. Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1 lett. f, art. 143 co. 1 lett. e)</p>	<p>Componente delle aree protette e siti naturalistici (NTA artt. da 67 a 72)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Parchi e riserve</b></li> <li>- <i>Riserva Naturale Regionale Orientata</i></li> <li>- <i>Palude del conte e duna costiera</i></li> <li>- <i>l'Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo</i></li> <li>• <b>Siti di rilevanza naturalistica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ZSC Torre Colimena</li> <li>- ZSC Palude del Conte</li> <li>- <i>Dune di Punta Prosciutto</i></li> </ul> </li> <li>• <b>Aree di rispetto dei parchi e delle riserve (100 mt)</b></li> </ul>	<p><b>Non sono presenti interferenze tra progetto ed elementi della componente naturalistica. Progetto non in contrasto il PPTR per questa componente</b></p> 

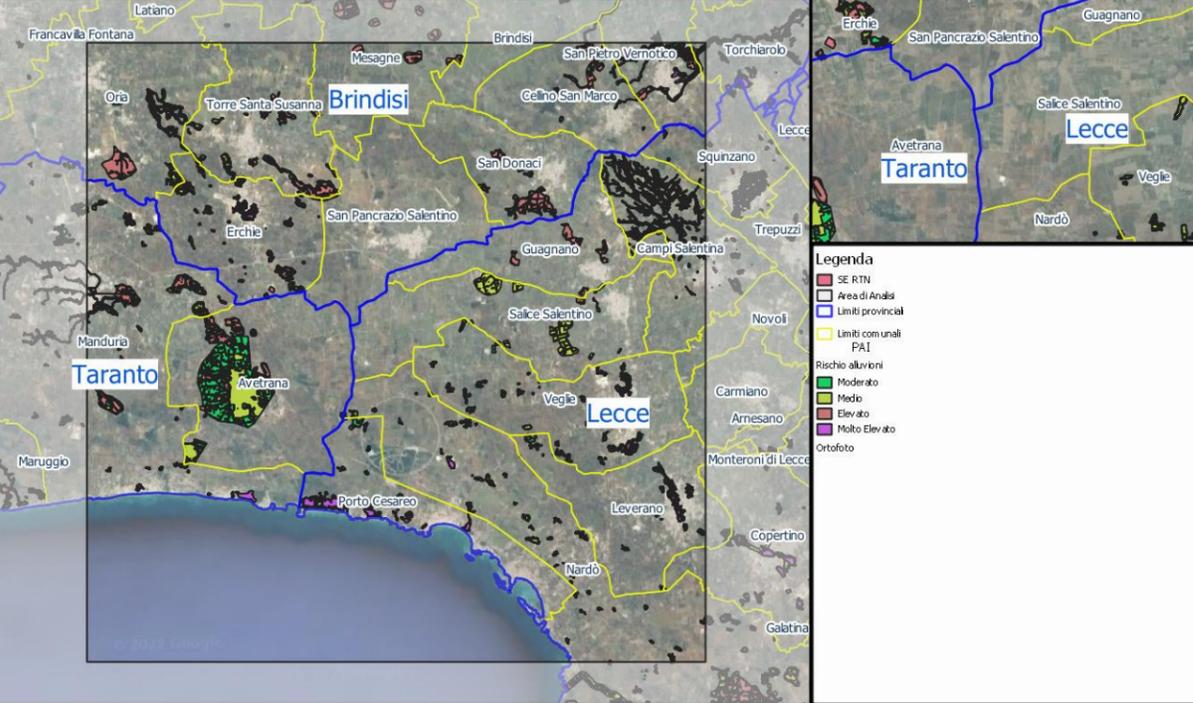
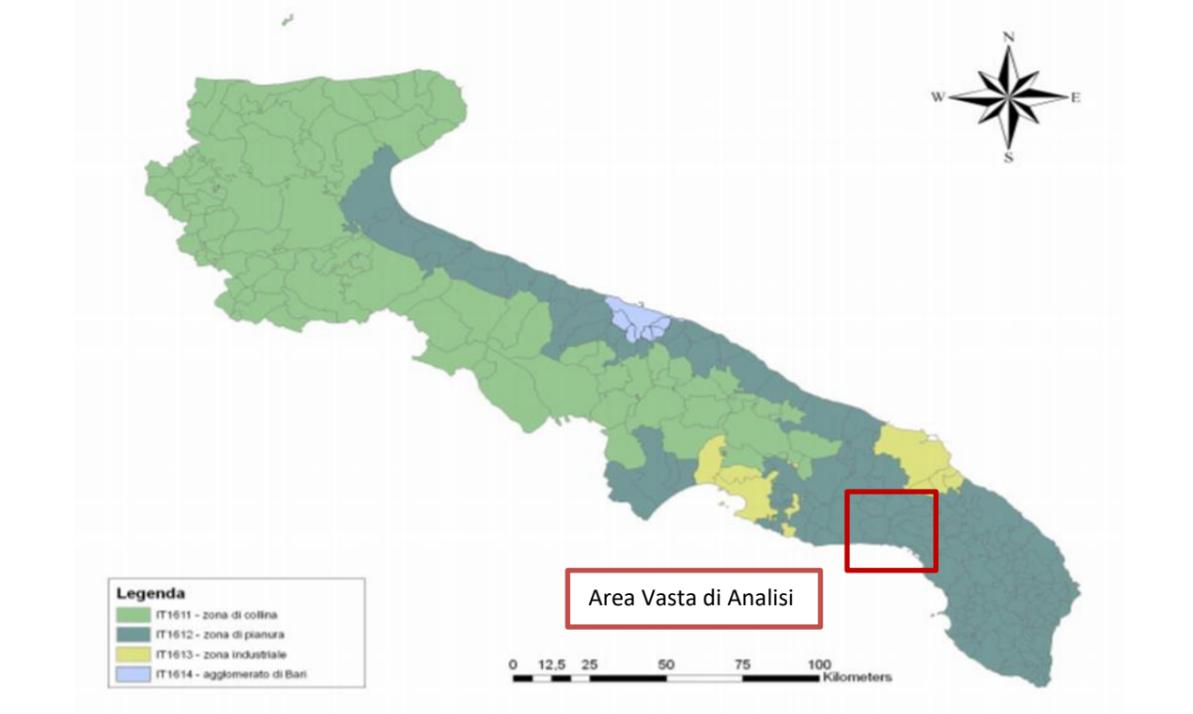
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa	
<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</p>	<p>Struttura Antropica e storico-culturale (D. Lgs. 42/2004, art. 136, 142, co. 1 lett. h,m, art. 143 co. 1 lett. e)</p>	<p>Componenti culturali ed insediative (NTA artt. da 74 a 83)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Immobili e aree di notevole interesse pubblico                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- mass. Monteruga e Ciurla (Nardò);</li> <li>- mass. San Paolo (Salice S.no);</li> <li>- mass Centonze e Frassanito (Avetrana)</li> <li>- mass La Ciciarella, Lo Sole e L'argentone (Erchie)</li> </ul> </li> <li>- Zone gravate da usi civici</li> <li>- Zone di interesse archeologico</li> <li>- Città consolidata</li> <li>- Testimonianza della stratificazione insediativa:</li> <li>- Segnalazioni architettoniche e archeologiche (100mt);</li> <li>- Rete dei tratturi (100mt)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tratturello Martinese</li> <li>- Riposo Arneo</li> </ul> </li> <li>- Aree a rischio archeologico</li> <li>- Aree di rispetto delle componenti culturali</li> <li>- Paesaggi rurali</li> </ul>	<p style="color: red; text-align: center;">Si rileva l'interferenza di un tratto di cavidotto di connessione alla SE-RTN (alternativa MT 2) con un'area d'interesse architettonico. Si dovrà tenerne conto in sede di scelta di alternativa progettuale.</p>	 <p>Map showing the project area in the Salice Salentino region, highlighting the SE-RTN connection line and its intersection with the architectural interest area. The map includes labels for various municipalities like Brindisi, Taranto, Lecce, and Salice Salentino. A legend on the right explains the symbols used for the SE-RTN, Area di Analisi, provincial limits, and various cultural and archaeological zones.</p>
<p>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</p>	<p>Struttura Antropica e storico-culturale (D. Lgs. 42/2004, art. 136, 142, co. 1 lett. h,m, art. 143 co. 1 lett. e)</p>	<p>Componente dei valori percettivi (NTA artt. da 84 a 88)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strade a valenza paesaggistica                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- SS7ter TA-LE</li> <li>- SP359</li> <li>- SP110</li> </ul> </li> <li>• Strade panoramiche</li> <li>• Luoghi panoramici</li> <li>• Coni visuali</li> </ul>	<p style="color: green; text-align: center;">Non sono presenti interferenze tra progetto ed elementi della componente dei valori percettivi. Progetto non in contrasto il PPTR per questa componente</p>	 <p>Map showing the project area in the Salice Salentino region, highlighting the project route and its alignment with the landscape value component. The map includes labels for various municipalities like Brindisi, Taranto, Lecce, and Salice Salentino. A legend on the right explains the symbols used for the SE-RTN, Area di Analisi, provincial limits, and various landscape value components like panoramic roads and visual cones.</p>

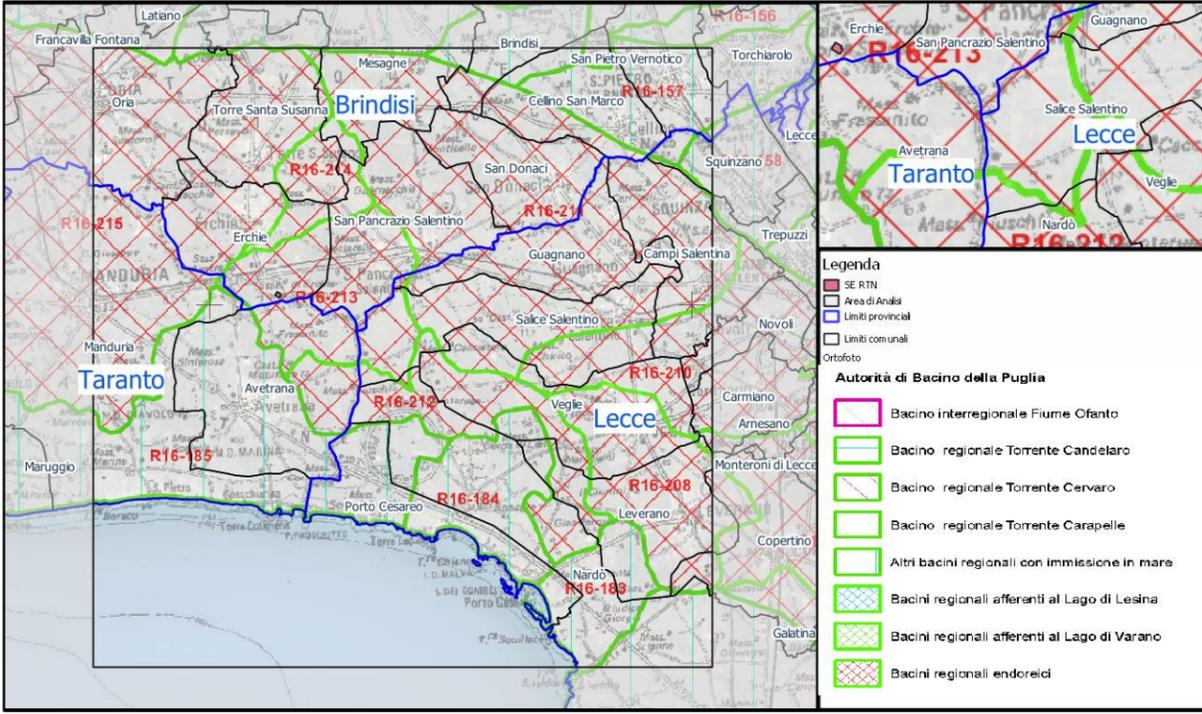
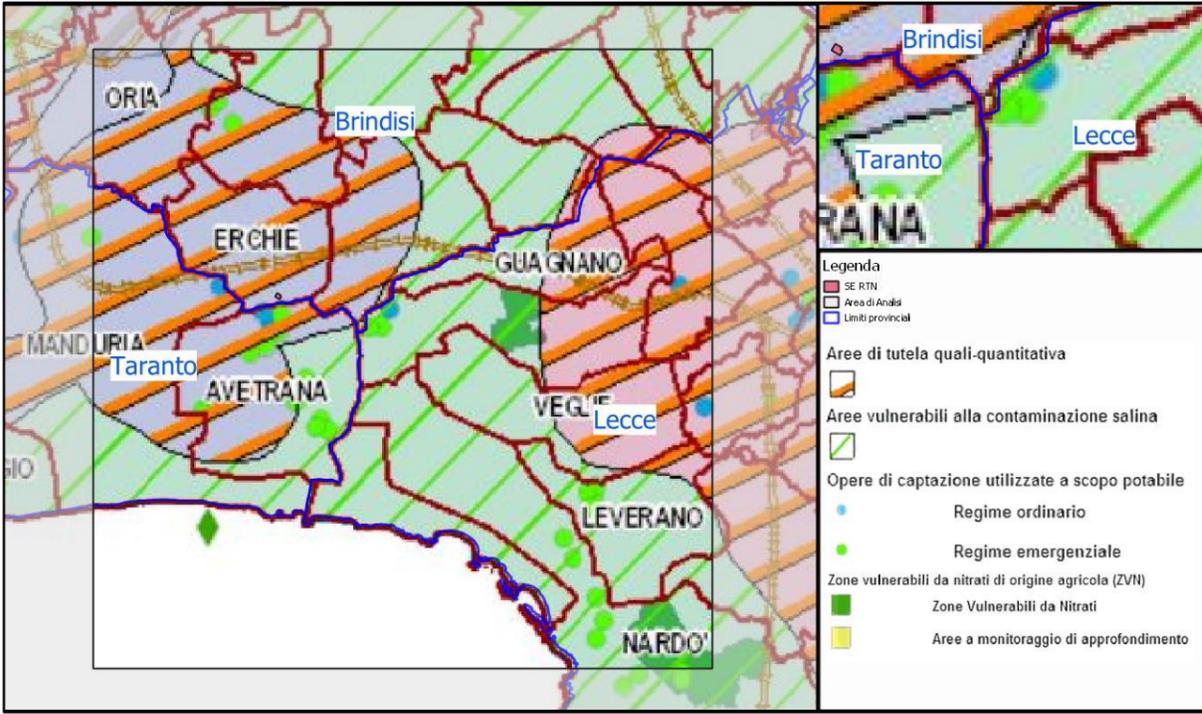
Strumento normativo di riferimento		Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Altri vincoli naturalistici e ambientali.	Dir. 79/409/CEE; Dir. 2009/147/CE; DPR 357/97	<i>Important Bird Area (IBA)</i>	Nessuna risorsa nell'area	<b>Nessuna Interferenza</b>	
Altri vincoli paesaggistici.	l. 77/2006 e ss.m.ii.	<i>Siti Unesco</i>	Nessuna risorsa nell'area	<b>Nessuna Interferenza</b>	

Strumento normativo di riferimento		Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Altri vincoli naturalistici e ambientali.	l. 353/2000; l.r. 38/2016	Boschi e pascoli percorsi dal fuoco	Le aree percorse dal fuoco sono individuate da un apposito catasto in ciascuna amministrazione comunale. Si rimanda all'Allegato 1 per i dettagli	<b>Si esclude ogni interferenza con le aeree percorse dal fuoco.</b>	

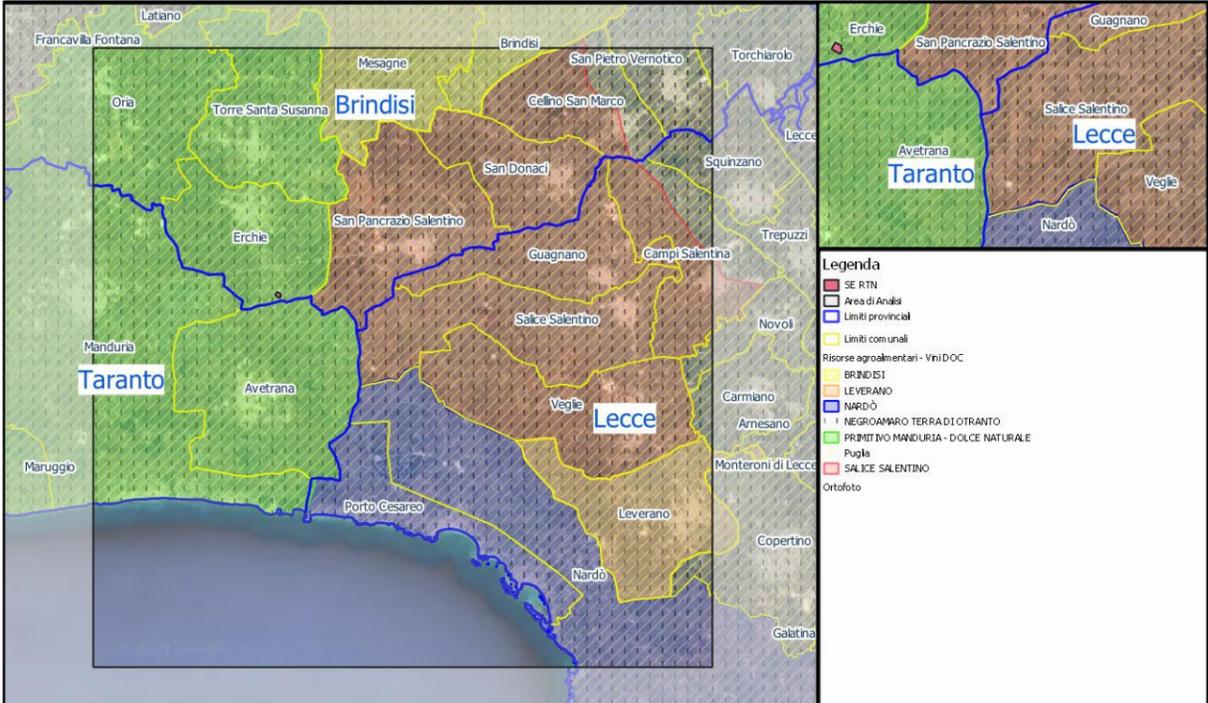
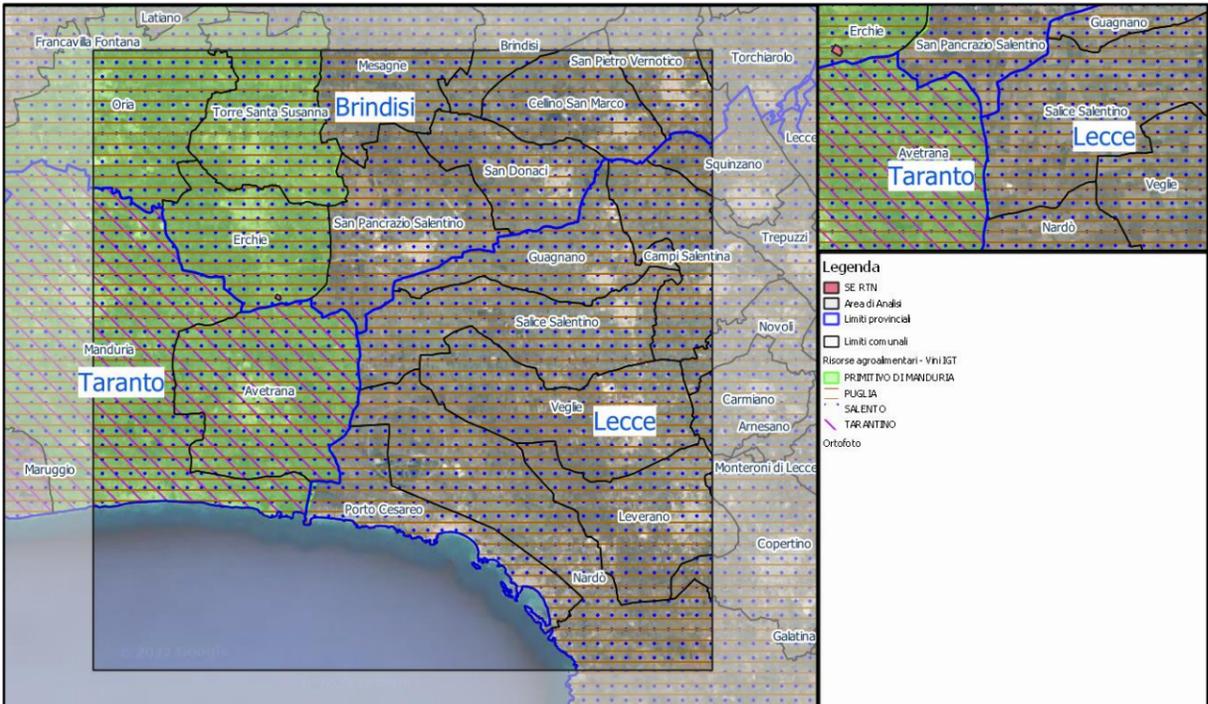
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Rete Ecologica Regionale (RER)	Rete Ecologica per le Biodiversità (REB)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Area Naturale Marina di Porto Cesareo;</li> <li>- Riserva Naturale Orientata Regionale di Porto Cesareo);</li> <li>- Parco Naturale Regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano di Nardò;</li> <li>- Torre Uluzzo di Nardò;</li> <li>- Palude del Capitano a Nardò;</li> <li>- Torre Inserraglio Nardò</li> <li>- Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto, Porto Cesareo, Manduria, Nardò;</li> <li>- Porto Cesareo</li> </ul>	<p>La presenza dell'impianto non influisce significativamente sulle possibilità di spostamento della fauna terrestre lungo i corridoi individuati nell'ambito della rete ecologica regionale. L'impianto non si trova in corrispondenza di stretti corridoi di migrazione dell'avifauna (c.d. bottle neck)</p>	
Rete Ecologica Regionale (RER)	Schema Direttore per la Rete Ecologica Polivalente (REP-SD)	<p>Presenza di connessioni terrestri legate ai residui boschi di macchia della ZSC della Palude del Conte di Punta Prosciutto.</p>	<p>La presenza dell'impianto non influisce significativamente sulle possibilità di spostamento della fauna terrestre lungo i corridoi individuati nell'ambito della rete ecologica regionale. L'impianto non si trova in corrispondenza di stretti corridoi di migrazione dell'avifauna (c.d. bottle neck)</p>	

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</p>	<p>D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Legge 221/2015, D.M. n. 294/2016 e DPCM 4 aprile 2018</p>	<p><i>Rischio Idraulico</i></p> <p>Presenza di area a rischio idraulico Basso e Medio nel tratto di ipotesi di cavidotto tracciato MT1 nel comune di Erchie</p>	<p>Si rileva l'interferenza di un tratto di cavidotto di connessione alla SE-RTN (alternativa MT 1) con un'area a rischio idraulico. Si dovrà tenerne conto in sede di scelta di alternativa progettuale.</p>	
<p>Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</p>	<p>D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Legge 221/2015, D.M. n. 294/2016 e DPCM 4 aprile 2018</p>	<p><i>Rischio Frane</i></p> <p>Non sono presenti aree a rischio frana se non nella zona costiera, non interessata dal progetto</p>	<p>Non sono presenti interferenze tra progetto ed aree a rischio frane. Progetto non in contrasto il PAI per questa aspetto</p>	

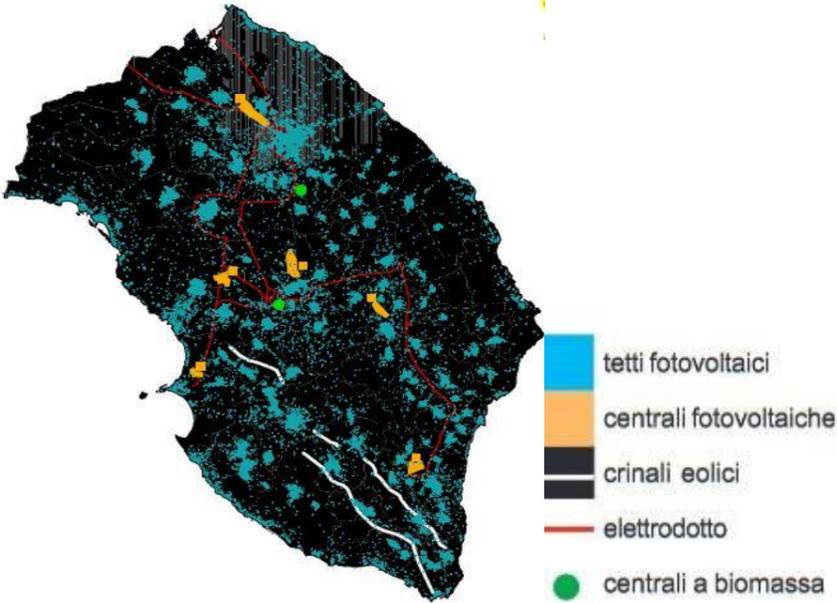
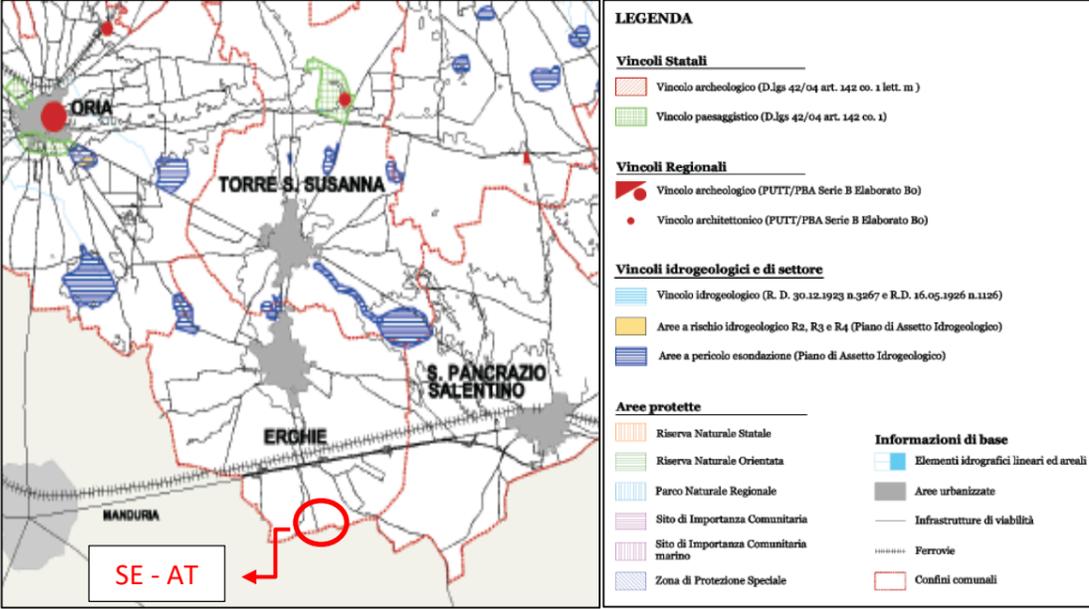
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)</p>	<p><i>Rischio Alluvionale</i></p>	<p>Presenza di area a rischio alluvionale Moderato e Medio nel tratto di ipotesi di cavidotto tracciato MT1 nel comune di Erchie.</p>	<p>Si rileva l'interferenza di un tratto di cavidotto di connessione alla SE-RTN (alternativa MT 1) con un'area a rischio alluvionale. Si dovrà tenerne conto in sede di scelta di alternativa progettuale</p>	
<p>Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)</p>	<p>d.lgs. 155/2010, Dir.2008/50/CE, d.g.r. n. 328/2008, d.g.r. n. 686/2008, r.r. n. 6/2008</p> <p><i>Zona IT 1612</i></p>	<p>La zonizzazione del territorio costituisce il presupposto per l'organizzazione dell'attività di valutazione della qualità dell'aria. Gli inquinanti monitorati sono: PM10, PM2.5 B(a)P, Benzene, Piombo SO2, NO2, NOx CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel</p>	<p>Il progetto, non generando significative emissioni climalteranti, risulta compatibile con il Piano.</p>	

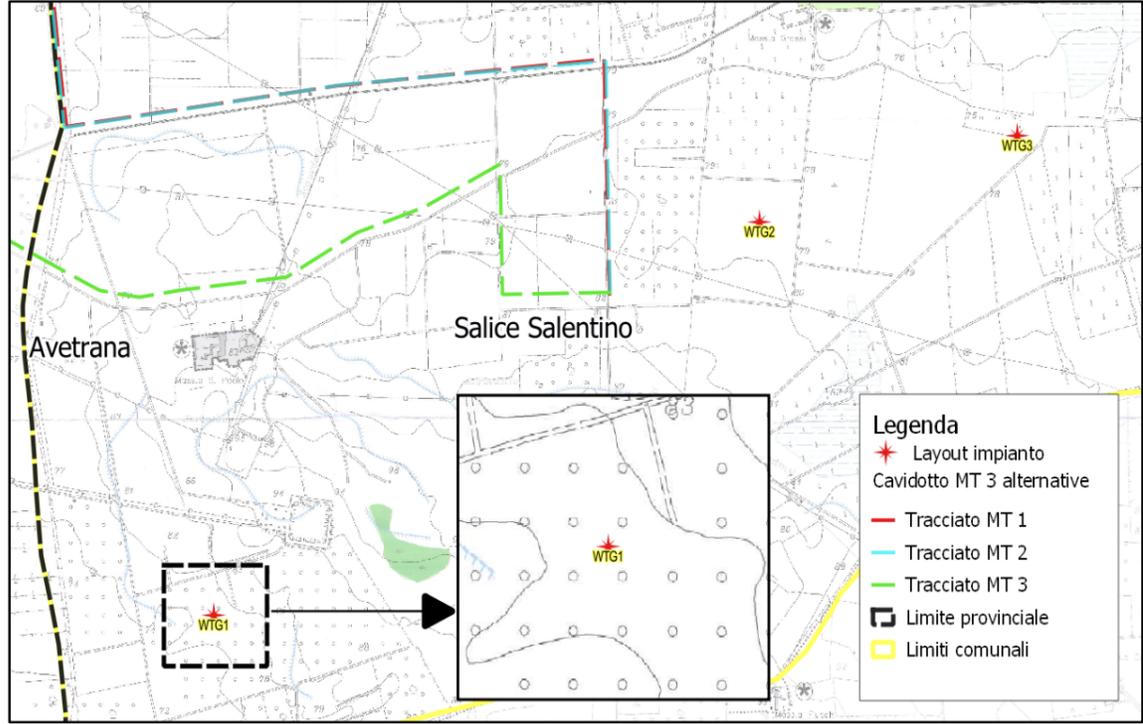
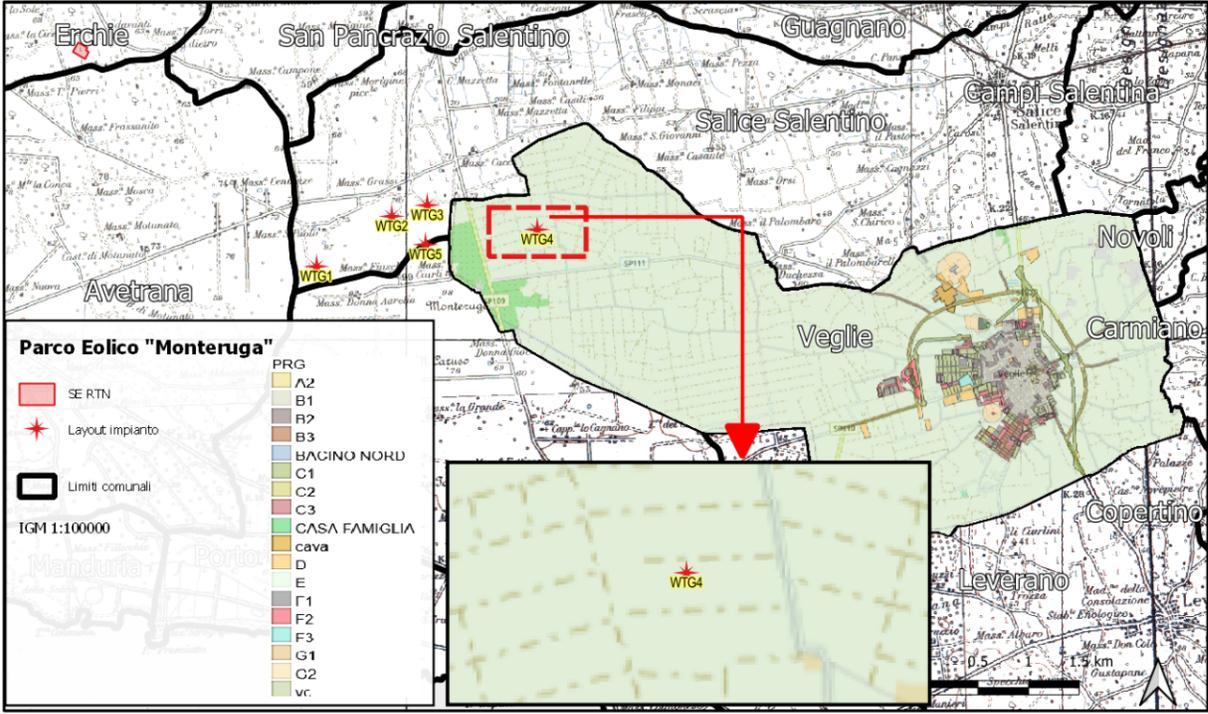
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	d.lgs. n.152/2006, art.121; D.G.R. n. 1333/2019	L'area di progetto ricade nel bacino regionale endoreico del Salento.	Nessuna interferenza delle opere di progetto con corpi idrici.	 <p>                         Legenda                          SE RTN                          Area di Analisi                          Limiti provinciali                          Limiti comunali                          Ortofoto                          Autorità di Bacino della Puglia                          Bacino interregionale Fiume Ofanto                          Bacino regionale Torrente Candeliaro                          Bacino regionale Torrente Cervaro                          Bacino regionale Torrente Carapelle                          Altri bacini regionali con immissione in mare                          Bacini regionali afferenti al Lago di Lesina                          Bacini regionali afferenti al Lago di Varano                          Bacini regionali endoreici                     </p>
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	d.lgs. n.152/2006, art.121; D.G.R. n. 1333/2019	L'area di analisi è localizzata nel complesso idrogeologico calcareo denominato <b>Murgia e Salento</b> , acquifero carbonatico del <b>Salento</b> . Più in dettaglio i corpi idrici sono classificati con i codici 2-2-1 e 2-2-3 (Fonte:PTA)	Le opere non incidono sullo stato quali quantitativo delle acque sotterranee.	 <p>                         Legenda                          SE RTN                          Area di Analisi                          Limiti provinciali                          Aree di tutela quali-quantitativa                          Aree vulnerabili alla contaminazione salina                          Opere di captazione utilizzate a scopo potabile                          Regime ordinario                          Regime emergenziale                          Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)                          Zone Vulnerabili da Nitrati                          Aree a monitoraggio di approfondimento                     </p>

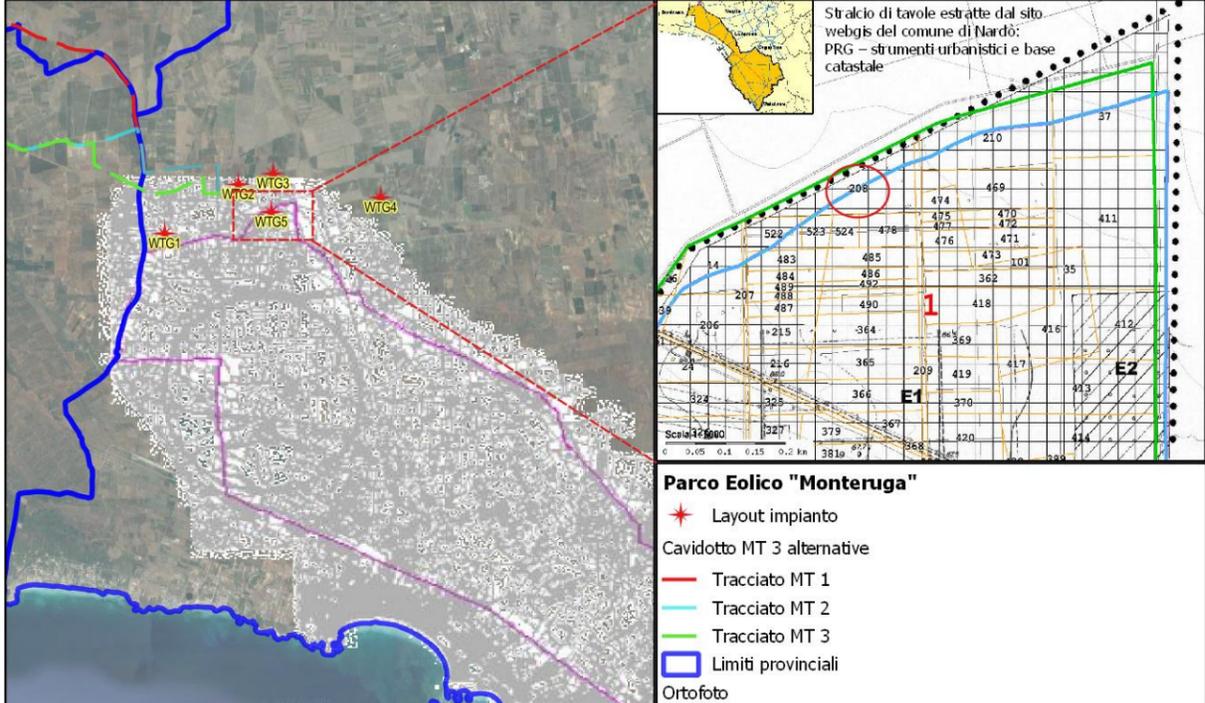
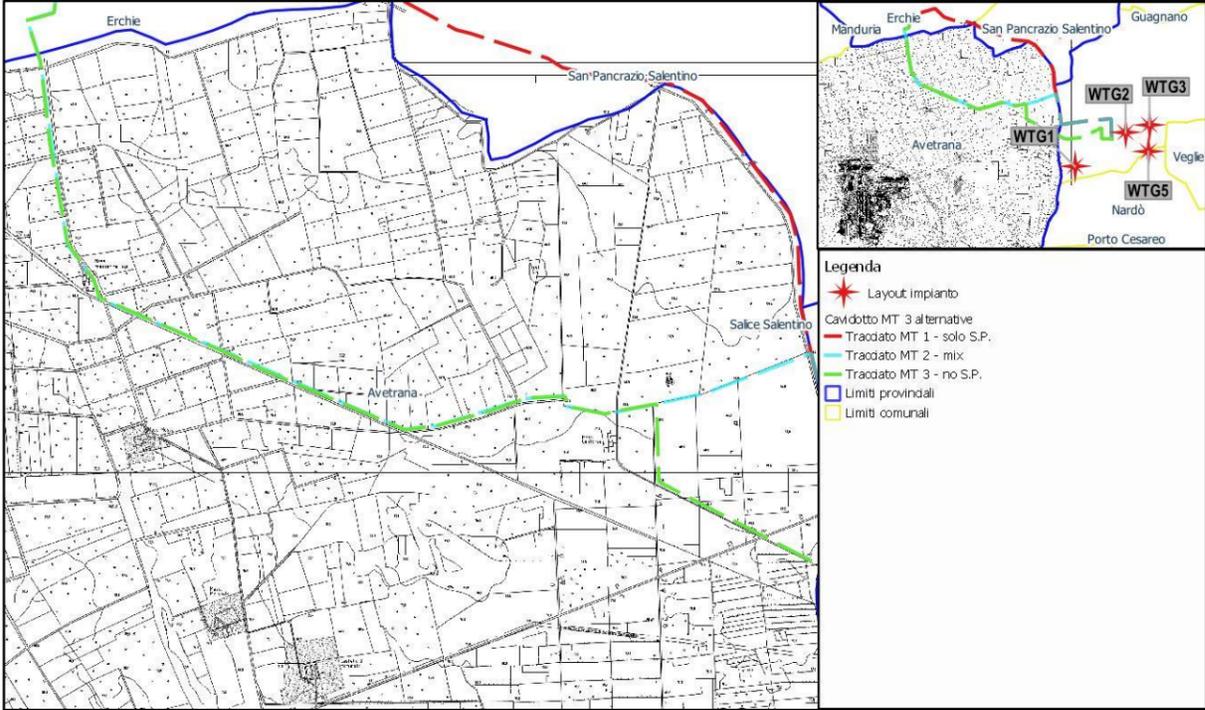
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Quadro di Assetto dei Tratturi</p>	<p>I.r. 4/2013; DGR n. 819/2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattarello Martinese</li> <li>• Riposo Arneo</li> </ul>	<p>Nessuna interferenza con le risorse indicate.</p>	

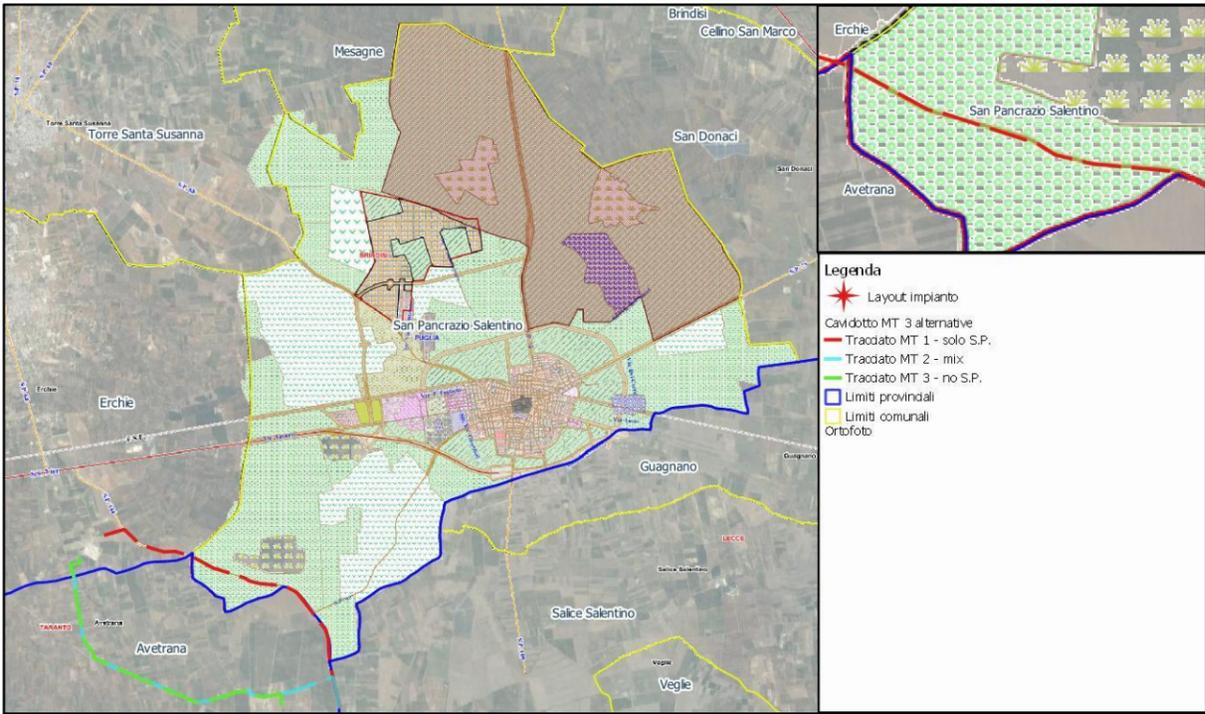
Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Risorse dell'agricoltura	d.m. 10.09.2010; Regolamento Regionale 24/2010	Vini DOC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aleatico Puglia</li> <li>• Negroamaro</li> <li>• Provincia di Manduria</li> <li>• Nardò</li> <li>• Salice Salentino</li> <li>• Leverano</li> <li>• Brindisi</li> </ul>	 <p>Map showing agricultural resources for Vini DOC in the Salento region. The map highlights various wine production areas including Aleatico Puglia, Negroamaro, and others. Key locations like Brindisi, Taranto, and Lecce are marked. A legend identifies the resources and administrative boundaries.</p>
Risorse dell'agricoltura	d.m. 10.09.2010; Regolamento Regionale 24/2010	Vini IGT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salento</li> <li>• Tarantino</li> <li>• Puglia</li> </ul>	 <p>Map showing agricultural resources for Vini IGT in the Salento region. The map highlights various wine production areas including Salento, Tarantino, and Puglia. Key locations like Brindisi, Taranto, and Lecce are marked. A legend identifies the resources and administrative boundaries.</p>

Strumento normativo di riferimento		Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
Risorse dell'agricoltura	d.m. 10.09.2010; Regolamento Regionale 24/2010	<i>Produzione Olio</i>	Produzione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Olio di Puglia IGT</li> <li>• Terra d'Otranto DOP</li> </ul>	Le scelte progettuali sono orientate alla minimizzazione delle interferenze con colture dedicate a produzioni di qualità, prevedendo eventualmente adeguate misure di compensazione	
Risorse dell'agricoltura	d.m. 10.09.2010; Regolamento Regionale 24/2010	<i>Produzione Casearia</i>	Produzione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Burrata di Andria IGP</li> </ul>	Le scelte progettuali sono orientate alla minimizzazione delle interferenze con colture dedicate a produzioni di qualità, prevedendo eventualmente adeguate misure di compensazione	

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce (PTCP)</p>	<p>d.c.p. n. 75/2008</p>	<p>il Piano Territoriale di Coordinamento persegue l'obiettivo di una progressiva diminuzione della dipendenza energetica del Salento sino al raggiungimento di una sua completa autonomia e possibilmente di livelli di produzione energetica che ne consentano l'esportazione verso altre regioni.</p>	<p>Non si rilevano motivi di incompatibilità con il progetto ed anzi si denota una spiccata coerenza soprattutto per quanto riguarda gli aspetti energetico-ambientali</p>	
<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi (PTCP)</p>		<p>Il progetto interessa il territorio del brindisino solo per una piccolissima porzione relativa ad un tratto di cavidotto MT (delle alternative possibili) di connessione alla Stazione Elettrica AT di Erchie.</p>	<p>Non si riscontrano motivi di incoerenza o incompatibilità con il Piano.</p>	

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Regolatore Generale Salice Salentino (Le)</p>		<p>Tre dei cinque aerogeneratori ricadono in zona E. Uno di questi si trova in zona E2i sottoposta dal Prg a vincolo idrogeologico.</p>	<p>Secondo il PPTR, sulla medesima porzione di territorio non grava alcun vincolo idrogeologico.</p>	
<p>Piano Regolatore Generale Veglie (Le)</p>		<p>L'aerogeneratore presente nel territorio del comune di Veglie si trova in zona E1.</p>	<p>Secondo le NTA (art. 9.1) nella zona in oggetto sono consentite nuove costruzioni. In ogni caso il d.lgs. 387/2003 consente espressamente la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in area agricola.</p>	

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Regolatore Generale Nardò (Le)</p>		<p>L'aerogeneratore presente nel territorio del comune di Nardò si trova in zona E2.</p>	<p>Non ci sono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera.                      In ogni caso il d.lgs. 387/2003 consente espressamente la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in area agricola.</p>	 <p>Stralcio di tavole estratte dal sito webgis del comune di Nardò: PRG - strumenti urbanistici e base catastale</p> <p><b>Parco Eolico "Monteruga"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Layout impianto</li> <li>Cavidotto MT 3 alternative</li> <li>Tracciato MT 1</li> <li>Tracciato MT 2</li> <li>Tracciato MT 3</li> <li>Limiti provinciali</li> </ul> <p>Ortofoto</p>
<p>Piano Regolatore Generale Avetrana (Ta)</p>		<p>Il comune è interessato dall'attraversamento di un tratto appartenente ad una possibile alternativa di cavidotto MT e più precisamente al Tracciato indicato con MT 3 e il tratto in oggetto attraversa una porzione di territorio classificata "zona omogenea E2 Verde Agricolo di Tipo B"</p>	<p>Non sono indicate prescrizioni specifiche inerenti le opere di progetto.</p>	 <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>★ Layout impianto</li> <li>Cavidotto MT 3 alternative</li> <li>Tracciato MT 1 - solo S.P.</li> <li>Tracciato MT 2 - mix</li> <li>Tracciato MT 3 - no S.P.</li> <li>Limiti provinciali</li> <li>Limiti comunali</li> </ul>

Strumento normativo di riferimento	Dettaglio vincolo/tutela	Descrizione della relazione progetto/risorsa	Valutazione	Immagine esemplificativa
<p>Piano Regolatore Generale San Pancrazio Salentino (Br)</p>		<p>Il comune, è coinvolto, solamente per un tratto di cavidotto MT di una delle alternative (tracciato indicato come MT 1); Il tracciato segue il percorso della SP 144.</p>	<p><b>Non si rilevano motivi di incoerenza o incompatibilità con lo strumento urbanistico.</b></p>	
<p>Piano Regolatore Generale Erchie (Br)</p>		<p>Il comune è interessato dal progetto in quanto sede della stazione elettrica Terna e del relativo tratto di connessione del cavidotto proveniente dal parco eolico in progetto; quest'ultimo ricade nella zona omogenea E del PUG.</p>	<p><b>Non si rilevano motivi di incoerenza o incompatibilità con lo strumento urbanistico</b></p>	